Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 299 «COL DUCE E PER IL DUCE» Venerdì 15 dicembre 1944 XXIII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 35. - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 Sem. L. 110 - Trim 60 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim L. 65 - Un num. cent. 50. - Arretr. L. 1 - Direz. Redaz e Amm.: via Carducci 7. Tel. 1-13 e 8-80. - Spedizione in abb. postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE: via S. Francesco 14 telefono 9-50 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-623

Le gravi perdite subìte ad Aquisgrana attenuano l'impeto dell'offensiva nemica

Duri combattimenti negli altri scacchieri

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 14 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In conseguenza delle gravi perdite riportate durante gli ultimi giorni la nona armata americana non ha continuato ieri i suoi grandi attacchi presso Aquisgrana. Le unità della prima armata americana attaccante sul settore del Roer a sud ed a sud-est di Jülich e nella regione boscosa tra Vossenack e Monschau si sono arenate in un primo tempo nel nostro fuoco. Soltanto nel corso di un rinnovato tentativo esse sono riuscite a penetrare in alcuni villaggi. In questa occasione il nemico ha perduto quindici carri armati. La lotta di ridotte nella regione di Saarlautern ha continuato a logorare importanti forze avversarie su angusto spazio.

Tra Saargemünd ed i Bassi Vosgi la situazione si è consolidata mediante nostri contrattacchi e controazioni. A nord della foresta di Hagenau mediante potenti attacchi, l'avversario è riuscito a guadagnare lievemente terreno.

Nell'Alta Alsazia truppe da montagna hanno rastrellato dall'avversario la città e la regione di Reichenweiler e distrutto una batteria nemica.

Londra ed Anversa si sono trovate nuovamente sotto il fuoco delle nostre telearmi.

La situazione in Occidente

BERLINO, 14 dicembre.

Il corrispondente militare del D.N.B. in Occidente, Alex Schmalfuss, scrive:

Dando uno sguardo al fronte occidentale si può concludere che gli epicentri ed i punti cruciali della lotta non sono cambiati nelle ultime, ventiquattro ore e che gli americani non hanno potuto conseguire risultati definitivi. La nona armata americana non è ancora intervenuta nella grande battaglia di Aquisgrana ma dopo il raggruppamento e l'apporto di truppe fresche per colmare i vuoti delle sue divisioni duramente provate nella terza battaglia, sembra avere ora finito i suoi preparativi. E' dunque da attendere che nelle zone a nord-est di Aquisgrana diventeranno fra breve gravi combattimenti.

Il comandante della nona armata statunitense ha raccolto qui, su breve territorio, non meno di quattro divisioni di fanteria e due divisioni corazzate armate con cure per aprirsi la via verso il Roer. L'artiglieria germanica ha potuto anche qui trovare assai buon successo. Nel campo di battaglia della prima armata americana, che già da quattro giorni subisce forti perdite nella quarta battaglia di Aquisgrana, gli attacchi condotti con appoggio di carri armati, artiglieria e forze aeree, si vanno spostando di nuovo verso il settore meridionale.

Davanti a Dueren sono stati respinti tutti gli assalti; è stata solo conclusa un'infiltrazione presso Schophoven mentre nei combattimenti ad alterne vicende, durati giorno e notte fra Vossenack e Afmerath, gli americani hanno infine potuto compiere, sebbene a costo di gravi perdite, un guadagno di terreno in direzione di Kesternich. Davanti ad essi però si trovano ora estese vallate intersecate da colline.

La terza armata americana è rimasta impegnata in aspri ondeggianti combattimenti nella zona di Saarlautern e Dillingen, combattimenti assai sanguinosi per entrambe le parti ma che non hanno fruttato al nemico alcun guadagno mentre i germanici hanno potuto mantenere pienamente le loro posizioni.

Tra Saargemünd ed il Reno le divisioni della settima armata americana si sono avvicinate, in combattimenti sanguinosi nei boschi, di qualche centinaio di metri al vallo occidentale, ma non hanno potuto raggiungere alcun successo importante oltre alla formazione di una assai piccola testa di ponte oltre il Blies, circa otto chilometri ad ovest di Saargemünd. Certo non si rivela al nemico un segreto se gli si dice che ad ogni passo che esso fa verso nord trovano sempre più tenace difesa da parte delle truppe germaniche.

Il Bienwald ed il territorio intorno a Weissemburg sono, come il bosco palatino, ricchi di sorprese, cosicchè le perdite americane vanno prendendo anche qui le proporzioni di quelle della grande battaglia di Aquisgrana, se anche non le superino. Già adesso gli americani hanno subito la perdita nei combattimenti del precampo alla Sauer e tra la foce ed il Reno di non meno di centosessantacinque carri armati e di oltre dieci mila tra morti e feriti, nonchè otto mila prigionieri.

Bisogna ricordare il tenente Hummel, di un reggimento di paracadutisti, che si è lanciato contro le posizioni britanniche. Assieme a quattro paracadutisti il tenente Hummel ha passato a nuoto la Mosa, presso Venlo, per annientare, senza grandi perdite, un grande deposito di munizioni nel bosco ad ovest di Bierik e distruggere col «Panzerfausten» tre carri armati «Churchill».

Sul teatro di operazioni dell'Alta Alsazia unità di mercenari francesi hanno continuato ad esercitare ieri una pressione particolarmente intensa contro alcune posizioni presso i valichi degli Alti Vosgi. Alcune posizioni di sbarramento, temporaneamente perdute, sono state riconquistate in contrattacco dai germanici. Un'infiltrazione avversaria presso il colle di Bonhomme è stata immediatamente rastrellata. Con grande accanimento si è combattuto per un'altura presso Altthann. L'altura è passata parecchie volte di mano in mano durante la giornata per essere poi sgomberata dalle truppe di montagna germaniche.

Degli altri settori dell'Alta Alsazia non si segnalano azioni di grande entità.

Dalle basi germaniche sulla Manica e sull'Atlantico si segnala vivace attività delle opposte artiglierie. Sul settore di Gironda nord le artiglierie tedesche hanno ridotto al silenzio pezzi avversari.

Le imponenti perdite del nemico nelle battaglie di Aquisgrana

BERLINO, 14 dicembre.

Un corrispondente di guerra tedesco scrive che i preparativi del nemico per la nuova battaglia presso Aquisgrana fanno rilevare che l'avversario impiegherà quantità di materiale ancora maggiori di quelle impiegate nelle precedenti giornate. Le perdite umane eccezionalmente alte subite dagli americani nella prima battaglia presso Aquisgrana sono aumentate nel corso della seconda a 27 mila uomini e nella prima fase della terza battaglia a 67 mila uomini e 444 carri armati.

Le truppe statunitensi sono riuscite a fare indietreggiare la linea del fronte tedesca di circa 10 chilometri, senza poter conseguire però lo sfondamento verso il Reno. Questo tentativo di sfondamento si è infranto davanti alla eroica resistenza dei granatieri tedeschi e per l'inattesa efficacia delle artiglierie germaniche impiegate in massa. La tregua chiesta settimane fa dal comandante supremo nemico aveva la sua ragione nelle gravi e sanguinose perdite subite dalle sue divisioni. L'avversario è stato costretto a far affluire dei rinforzi per via aerea ed a inviare in prima linea delle truppe che ancora in novembre si trovavano a Nuova York.

In tal modo nuove divisioni sono state impiegate nella zona del Lussemburgo e in quella dell'Olanda e del Belgio per sostituire altre divisioni gravemente decimate.

Intensa attività assistenziale dell'Opera Nazionale Balilla

QUARTIER GENERALE, 14 dicembre.

L'attività assistenziale dell'Opera Nazionale Balilla prosegue con intensità progressiva.

Al 12 dicembre i refettori dell'Opera Balilla per le scuole della Repubblica Sociale Italiana erano 1110 ed i bimbi partecipanti alle refezioni 172.642.

Il Nunzio apostolico a Parigi

GINEVRA, 14 dicembre.

In base ad una informazione *Exange* da Istambul, il Nunzio apostolico per la Turchia e la Grecia mons. Roncalli è stato nominato Nunzio a Parigi, in successione al defunto mons. Valeri.

L'elogio del Duce ai prodi del "Barbarigo,,

QUARTIER GENERALE, 14 dicembre.

Il Duce ha ricevuto il comandante del Battaglione «Barbarigo» della X Flottiglia Mas, il quale gli ha espresso l'ardente desiderio dei suoi marinai di tornare sulla linea del fuoco e l'infinita loro devozione alla Patria ed al suo Capo.

Il Duce ha voluto essere informato circa il periodo di addestramento che il reparto sta compiendo ed ha espresso la sua soddisfazione per quanto gli è stato offerto consegnando infine al comandante del Battaglione il seguente messaggio:

AGLI UFFICIALI ED AI LEGIONARI DEL GLORIOSO «BARBARIGO».

Consegno al vostro valoroso comandante, capitano Cencetti, questa nota che vi reca il mio saluto più cordiale.

Voi avete sul fronte di Nettuno combattuto da prodi. L'alleato e lo stesso nemico lo hanno riconosciuto. So che siete ansiosi di tornare in linea. Questo prova che il morale è sempre alto ed adeguato all'ora difficile e decisiva che la nostra Patria attraversa, la nostra Patria fascista repubblicana che vuole riscattarsi attraverso il combattimento e riprendere il suo posto nel mondo.

L'Italia è fiera di voi tutti.

MUSSOLINI

Le espressioni del Duce, riempiono di orgoglio i marinai del «Barbarigo» e costituiscono il migliore premio per i marinai della X° Mas che sono riusciti a far sventolare sulla piana di Littoria il primo vessillo della Patria fascista repubblicana. Centoquattordici morti, 239 feriti, 150 dispersi costituiscono l'Albo d'oro di questo glorioso battaglione.

Il «Barbarigo» che, come reca la motivazione della medaglia al valore concessa al suo gagliardetto, a fianco dell'alleato fedele, in tre mesi di asperrimi combattimenti ha conteso fino all'estremo alle orde travolgente dei barbari il possesso di Roma immortale dando luminosa prova di straordinario valore e consacrando col sangue dei morti il diritto sacro dell'Italia alla vita ed alla rinascita, è fiero dell'elogio ricevuto.

Il Patto tripartito

Ferme parole di Oshima ai giornalisti germanici

BERLINO, 14 dicembre.

In occasione del terzo anniversario del Patto tripartito, l'Ambasciatore nipponico Oshima ha ricevuto i rappresentanti della stampa tedesca. Egli ha affermato che il sacro dovere dell'ora è di non terminare la guerra fino a che non sarà conseguita la vittoria. Il cameratismo delle tre Potenze è la garanzia che ogni tentativo di farne crollare una sarà sventato. Il Patto tripartito continuerà a sussistere anche dopo la vittoria per realizzare l'ideale comune di un nuovo ordine mondiale.

Il generale Oshima ha poi parlato del fanatico accanimento col quale il soldato tedesco protegge i confini della sua patria, ed ha accennato all'abnegazione dell'esercito nipponico. Egli ha espresso la certezza che il materiale del nemico non infrangerà giammai la volontà del Tripartito. Tutti i sacrifici sostenuti sarebbero vani se noi non potessimo resistere adesso e conseguire un migliore futuro per i nostri popoli. L'esperienza ha insegnato che chi si affida alle illusioni ingannevoli e cede prima del tempo, perde l'onore, la libertà e la vita.

Attacchi britannici falliti a sud-ovest di Faenza

Immediata reazione tedesca nel settore del Naviglio

L'aspra lotta difensiva intorno a Budapest

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 14 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nell'Italia centrale le nostre truppe hanno eseguito puntate nelle linee nemiche a sud di Bologna e catturato numerosi prigionieri. A sud-ovest di Faenza sono falliti attacchi dei britannici. Nella regione a nord di Russi la prima e la quinta divisione corazzate canadesi, nel corso di gravi combattimenti, sono riuscite a gettare su due punti teste di ponte sul settore del Naviglio. Mediante l'immediata reazione delle nostre riserve una delle due teste di ponte è stata frantumata e l'altra notevolmente ridotta. I canadesi hanno lasciato sul terreno trecento morti contati e oltre cento prigionieri in nostre mani.

Nella Croazia nord-orientale sono falliti attacchi eseguiti dall'avversario a sud ed a sud-est di Ungvar. Gli epicentri dei grandi combattimenti difensivi ad est hanno continuato a trovarsi sui fronti dell'Ungheria. Nella parte settentrionale ed in quella nord-orientale del saliente intorno a Budapest granatieri germanici e reparti delle SS. hanno sbaragliato forti attacchi dei sovietici. Fra il gomito del Danubio presso Waitzen ed i monti di Matra continua la pressione avversaria soprattutto in direzione nord-est e nord-ovest, tuttavia i sovietici ieri non hanno potuto conseguire che locali successi.

Anche a nord di Miskolc importanti reparti di bolscevichi e romeni hanno continuato i loro attacchi per estendere in profondità la zona di infiltrazione presso il fiume Sajo e a Hernad. Tanto in questa località quanto presso la strada che da Ungvar conduce a Cassovia sono in corso gravi combattimenti.

Davanti alla costa occidentale norvegese un piccolo convoglio germanico ha abbattuto quattro velivoli appartenenti ad una formazione di caccia-bombardieri britannici che aveva eseguito un vano attacco.

L'attività aerea dell'avversario sui territori del Reich si è limitata ieri ad isolati attacchi su regioni prossime al confine e a deboli puntate di caccia.

Sull'ala adriatica l'ottava armata britannica ha continuato i suoi violenti attacchi in direzione nord, soprattutto nella zona d'infiltrazione a nord di Russi. Reparti canadesi sono riusciti a gettare delle teste di ponte sul Naviglio che però sono state infrante in immediati contrattacchi. Le truppe tedesche si sono impadronite di 213 prigionieri e di un importante bottino. I canadesi hanno lasciato sul terreno circa trecento morti.

In Ungheria, tra il Balaton ed il Danubio, ieri non si sono svolte che azioni di carattere locale. Reiterati attacchi di fanterie sovietiche contro la parte settentrionale della testa di ponte di Budapest si sono infranti nel fuoco della difesa germanica.

Presso Eipel i bolscevichi hanno ancora una volta vanamente tentato di sfondare il fronte tedesco verso ovest ed est. Specialmente nel settore di Szecseny si è combattuto con accanimento. Qui le truppe tedesche ed ungheresi hanno difeso efficacemente le loro posizioni contro gli attacchi eseguiti da preponderanti forze sovietiche. Un tentativo eseguito dai bolscevichi con forze concentrate di parecchie divisioni di fanteria di forzare l'accesso alle montagne a nord di Erlau, non è stato coronato da successo.

Alpini della «Monte Rosa» e camerati germanici sul fronte italiano. (Foto PK.)

LE FORZE NUOVE IN LINEA

Fede valore e ardimento di alpini e marinai italiani

QUARTIERE GENERALE, 14 dicembre.

Si hanno i primi particolari delle azioni svolte in questi ultimi tempi dai nostri alpini della Divisione «Monte Rosa» e dai marinai della «S. Marco» che combattono sul nostro fronte assieme ai camerati germanici contro gli anglo-americani.

Il 22 novembre, dopo una violenta preparazione di artiglieria, mercenari e stat italiani mossero all'attacco di due importanti posizioni montane. La reazione degli alpini fu immediata. Dopo alcune ore di accaniti combattimenti, il nemico, disorganizzato, fu costretto a desistere da ogni tentativo. Nel pomeriggio l'attacco fu ripetuto. Questa volta operarono anche i fuori legge che colsero di sorpresa, alle spalle ed al fianco, un nostro reparto e riuscirono ad occupare alcuni punti di appoggio. L'azione frontale fu però respinta ed in serata anche i fuori legge furono sbaragliati. La linea del fronte era così completamente ristabilita.

Negli ultimi giorni di novembre una formazione mista di alpini e marinai attaccava una località presidiata dai negri, penetrava nell'abitato e portava lo scompiglio fra i difensori. Un'altra pattuglia assaliva un posto di guardia al deposito della quinta armata catturando numeroso materiale. Un'altra pattuglia di alpini, infine, portava a terra nella stessa notte azioni di sabotaggio nelle retrovie nemiche ritornando alle nostre linee con importanti informazioni.

Le perdite subite dal nemico in questo ciclo di operazioni ammontano ad un migliaio di uomini ed a circa tremila armi leggere e pesanti.

Il comportamento degli uomini della «S. Marco» e della «Monte Rosa» è stato superbo. I presidi isolati hanno tenuto testa al nemico più volte superiore, infliggendogli perdite sanguinose. Portaordini hanno attraversato la linea del fuoco portando a termine le missioni loro affidate benchè gravemente feriti. Tra gli elementi delle due Divisioni si è sviluppata una gara di coraggio ed ardimento che ha smentito ancora una volta i propagandisti nemici e gli stessi avversari che hanno conosciuto a proprie spese la decisa volontà di riscossa dei primi reparti dell'Esercito della Repubblica italiana.

Prossima visita di De Gaulle a Londra

BERNA, 14 dicembre.

De Gaulle è giunto al Cairo in compagnia dell'ambasciatore sovietico a Parigi Bogomolof e della fanugerata comunista «La passionaria».

Nei circoli politici svizzeri si ritiene che De Gaulle si recherà a Londra per sottoscrivere dei patti con la Gran Bretagna simili a quelli stipulati recentemente con l'Unione sovietica. Tale notizia è confermata da un giornale comunista di Parigi.

A Berlino si afferma che la Gran Bretagna può concludere un patto con la Francia solo nel senso voluto da Mosca e contrario quindi a qualsiasi blocco regionale.

Vaste inondazioni in Svizzera

BERNA, 14 dicembre.

La Radio svizzera comunica che in tutto il territorio occidentale elvetico si sono verificate vaste inondazioni che hanno sconvolto il traffico. Si registrano gravi danni in varie località dove si è reso necessario lo sgombero di numerosi edifici pericolanti.

Nuovi disordini scoppiati nel Salvador

MADRID, 14 dicembre.

Notizie da Buenos Aires riferiscono che a El Salvador sono nuovamente scoppiati gravi disordini. La folla ha assalito la caserma di San Carlos, si è impossessata delle armi ed ha attaccato poi l'ufficio telegrafico. Truppe governative, secondo queste informazioni, sono penetrate nella sede della Legazione francese ed hanno ucciso colà parecchi fuggiaschi, tra i quali il direttore della Banca delle Ipoteche, Carlos Aviles.

Anche l'Ambasciata peruviana, nella quale si trovano numerosi fuggiaschi politici, è stata circondata e assediata. In El Salvador sarebbe scoppiato lo sciopero generale. Il governo avrebbe proclamato lo stato di guerra. Il corpo diplomatico si è radunato per discutere in merito alla situazione.

Da El Salvador stessa non sono giunte ancora dichiarazioni ufficiali sulla situazione.

Il dramma ellenico

Le artiglierie degli insorti battono il centro di Atene - L'intervento della Raf - L'appello della Radio antigoverno - Le proposte d'armistizio rimaste lettera morta

LOSANNA, 14 dicembre.

Nelle ultime ventiquattro ore la situazione greca non ha subito varianti notevoli. Gli insorti continuano ad ammassare forze attorno alla capitale e le artiglierie partigiane proseguono il loro fuoco contro gli edifici del centro, ove si trovano le forze fedeli al governo di Papandreu e le truppe britanniche.

Accaniti sono i combattimenti attorno alle caserme inglesi attaccate martedì notte dagli insorti. Questi hanno costruito trincee e barricate per opporsi all'azione dei carri armati. L'aviazione britannica è ripetutamente intervenuta con bombe ed armi di bordo. Gli insorti dalla loro Radio attaccano aspramente gli inglesi ed incitano il popolo al combattimento. Le trasmissioni cominciano e terminano con le parole: «Difendete la patria in tutte le sue città e tutti i suoi forti con barricate e trincee! Difendete ogni casa ed ogni gola. Alle armi, greci! Mettianoci tutti sul piede di guerra!».

Il governo di Papandreu la cui giurisdizione amministrativa è ormai praticamente ridotta al solo centro di Atene, ha richiamato gli appartenenti a varie classi per rinforzare gli effettivi della guardia nazionale ma solo trecentosettanta persone hanno risposto all'appello. Dal canto suo, il generale Plastiras, chiamato da Papandreu per un estremo tentativo di giungere alla soluzione della critica situazione, dopo vari colloqui con personalità politiche e militari, ha dichiarato di essere d'accordo con Papandreu.

Il generale Scobie è sempre in attesa della risposta all'armistizio proposto da Alexander agli insorti. Gli inglesi affermano che gli insorti hanno l'appoggio dei tedeschi e dei bulgari. A Berlino si dichiara che è semplicemente grottesco il tentativo di addossare alla Germania la funzione di capro espiatorio degli avvenimenti ellenici.

Più interessante è invece considerare alla Wilhelmstrasse l'accenno degli aiuti forniti dalla Bulgaria agli insorti, aiuti ammessi anche da Eden ai Comuni e da Papandreu, con un passo diplomatico presso il governo bulgaro. Eden è stato però reticente sull'argomento e ciò si comprende dato che in Bulgaria hanno importanza decisiva influenze che non sono inglesi.

Dopo tre anni l'Inghilterra confessa (ma non tutte) le perdite subite in Grecia e nell'Egeo

BERLINO, 14 dicembre.

Con tre anni di ritardo l'Inghilterra confessa ora una parte delle perdite riportate in Grecia e nell'Egeo.

Fino ad ora, sebbene da parte germanica fossero state date le più esatte indicazioni, i britannici avevano sempre tentato di camuffare le perdite. Ora però, che l'Inghilterra deve tentare di giustificare in qualche modo il suo brutale procedere ad Atene ed al Pireo, ecco che le perdite britanniche vengono portate in primo piano per far apparire necessaria la cruenta azione delle truppe britanniche contro i greci. Le cifre, rese note da Eden il 12 dicembre e cioè la perdita di quarantamila uomini e di sessantanove navi da guerra, tra le quali cinque incrociatori e tredici cacciatorpediniere, non corrisponde affatto alla verità, poichè le perdite effettive raggiungono circa il doppio. Delle altre trenta unità navali danneggiate, anzi seriamente danneggiate, come si è espresso Eden, fra cui tre navi da battaglia, una portaerei e dodici incrociatori, gran parte è anche affondata. Ma queste perdite che ora i britannici ammettono si sono verificate nel corso della lotta contro le Forze Armate germaniche e non certo nella lotta contro i greci. Nelle poche settimane trascorse dal momento in cui le truppe tedesche hanno lasciato la Grecia, la popolazione ellenica ha rala.

Il nuovo Presidente elvetico

BERNA, 14 dicembre.

L'Assemblea confederale ha eletto questa mattina a successore del dimissionario consigliere Golaz, il candidato dei liberali dott. prof. Petitpierre. A succedere al Presidente Stampfli, liberale, l'Assemblea Confederale ha eletto con 192 voti su 231, Presidente della Confederazione elvetica, il candidato del partito agricolo e borghese consigliere Von Steiger. Vice Presidente è stato eletto il consigliere Kobelt, liberale.

Una polemica fruttuosa

Documentario dei milioni

Anche le polemiche servono a qualche cosa e persino quelle che si verificano in paesi che hanno ben poco a che vedere con il nostro.

Si tratta questa volta, per essere precisi, di una serie di articoli che si sono susseguiti su due fogli svizzeri, «Libera Stampa» e «Lavoro svizzero».

Quest'ultimo era partito sostenendo, in tono del tutto disinteressato, che il 25 luglio, ben lungi dal costituire una panacea per i mali di cui — a parere dell'articolista, non già imputabile quindi di filo fascismo — era affetta l'Italia, li avrebbe aggravati e non sarebbe stato opportuno di alcuna soluzione ai molti problemi che portava seco nella sua realizzazione.

Pietro Pellegrini, direttore di «Libera Stampa», raccolsero allora in questo concetto una specie di bestemmia ai comuni ideali democratici ed impugnava le affermazioni del «Lavoro svizzero» sfidando il suo direttore a produrre le prove di quanto era andato affermando.

Vogliamo riprodurre per intero la replica del «Lavoro svizzero», apparsa martedì 24 ottobre u. s. ed intitolata appunto: «Libera stampa ed il denaro di certi italiani», senza aggiungere nè togliere un rigo dato, che i fatti com'è solito avvenire si commentano da soli:

«Anche questa volta la nostra serena obiettività ha urtato molte persone che l'odio di parte ha reso eccessivamente suscettibili e permalose. Fra gli altri il direttore di «Libera Stampa» ha trovato esagerate le nostre affermazioni secondo le quali il popolo italiano dopo il 25 luglio del 1943 sarebbe caduto dalla padella nelle brace. In un corsivo molto violento il suddetto direttore ci ha poi sfidato a dimostrare con cifre e prove alla mano la verità delle nostre affermazioni.

Il «Bulletin de Crédit de France» è venuto come il cacio sui maccheroni a darci la possibilità di provare in modo esauriente che es alcuni fascisti si sono dimostrati maestri nell'arte di farsi ricchi con la politica, i loro successori che governano ora l'Italia hanno dimostrato di saperli superare in questa nobile arte. Dal detto Bollettino si rileva infatti che nelle nostre banche esistono a tutt'oggi (senza contare quindi il denaro ed i valori già trasferiti nelle banche degli Stati Uniti) depositi per un totale di trecento milioni di franchi intestati a settanta nominativi che parlano molto chiaro. Senza voler offendere alcuno ci permettiamo di far rilevare al nostro collega che fra questi conti figura quello di sua maestà il re Vittorio Emanuele III con ventotto milioni di franchi, il conte Volpi di Misurata con ventitre ed il maresciallo Badoglio con diciotto e mezzo. Con conti superiori a dieci milioni di franchi seguono gli altri membri della famiglia reale, la figlia del maresciallo Badoglio e molti nomi della nuova nobiltà industriale militare e politicante (Marinotti, Grandi, Puricelli, Donegani, De Courten, Sforza, ecc.). In genere i depositi sono piuttosto ingenti come quello del maresciallo Badoglio che risale in parte al lontano 1936 e venne effettuato direttamente da una banca francese di Gibuti su un nostro Istituto di Basilea, per ingrossarsi, parimenti a quello della famiglia reale italiana, in modo vertiginoso, a partire dalla caduta del fascismo.

A queste somme diciamo così dichiarate, devono aggiungersi quelle degli ingenti valori contenuti nelle duemila ottocento quaranta cinque cassette di sicurezza intestate ad italiani e quelle che in modo trasparente sono nascoste sotto nomi non italiani. Così per esempio vengono dall'Italia quei dieci milioni di franchi intestati al figlio naturale di Togliatti, attualmente capo riconosciuto dei comunisti italiani.

Queste le prove indiscutibili.

Che ne dice il direttore di «Libera Stampa»? Certo la sua distinzione precedente che i fascisti avevano rubato i soldi al popolo italiano mentre i nuovi governanti hanno portato in Svizzera il danaro inglese è molto fine e peregrina ma non regge. Vorrebbe farci credere che gli anglo - americani hanno pagato per «liberare» l'Italia. Ci sarebbe veramente da dubitare allora di questa strana liberazione e degli interessi degli alleati nei confronti dei nostri disgraziati vicini.

Quanto poi all'affermazione che il popolo italiano dopo vent'anni di ruberie fasciste era ormai tanto povero da non poter ormai più essere derubato da alcuno è chiaro che ci troviamo di fronte ad un espediente polemico senza valore alcuno, al quale possiamo tuttavia contrapporre l'antico proverbio di una setta indù, esattamente quella del Canga-Ma-Sachana, la quale afferma testualmente che non esiste un uomo al mondo tanto povero che non sia possibile rubargli qualche cosa.

Concludendo crediamo di poter affermare quanto avevamo asserito nel nostro precedente articolo: l'uomo non è santo e ciò non solo in Italia. Anche nel nostro paese la ricchezza è molto suddivisa e non di rado emigra all'estero per mettersi al sicuro.

Quanta gente svizzera ha trasferito i propri capitali negli Stati Uniti in vista della minaccia comunista? Quanta gente inoltre ha trasferito anche la propria persona per metterla al riparo da sorprese? E lo stesso nostro avversario Pietro Pellegrini, da circa dieci anni direttore della «Libera Stampa», non ha forse provveduto a costituire ed a mettere al sicuro il suo gruzzolo prima in Inghilterra ed oggi nelle capaci cassette della Financial Bank?».

Un anticipo sulla pensione a ufficiali e sottufficiali di Marina

QUARTIER GENERALE, 14 dicembre.

Il Sottosegretario di Stato per la Marina comunica che agli ufficiali ed ai sottufficiali collocati o da collocarsi in congedo assoluto o illimitato con diritto alla pensione ordinaria e cioè, con almeno diciannove anni, sei mesi ed un giorno di servizio effettivo, sarà corrisposta, a domanda, una anticipazione sulla pensione.

E' escluso da tale concessione il personale che non ha risposto alla chiamata di controllo.

Le domande degli ufficiali debbono essere inviate al Sottosegretario per la Marina - Direzione Generale del personale - Posta da Campo 873; quelle dei sottufficiali al Comando Superiore del Corpo equipaggi marittimi, Posta da Campo 735.

Tre pericolosi malviventi fucilati a Milano

MILANO, 14 dicembre.

In una località della periferia di Milano sono stati passati per le armi i sottonotati individui arrestati con armi alla mano, autori di omicidi, furti, rapine e grassazioni a mano armata: Franco Beniamini fu Luigi, nato a Roma, della classe 1910, trovato in possesso di una falsa tessera di brigadiere della Polizia ausiliaria repubblicana; Francesco Varischi di Sante, nato a Milano, della classe 1914, già colpito da mandato di cattura del Tribunale militare di guerra, responsabile di furti aggravati, rapine a mano armata, omicidi ed altri reati commessi in territorio delle province di Como, Milano e Varese. Egli è stato trovato in possesso di falsa tessera di tenente della Polizia ausiliaria repubblicana; Augusto Perotti fu Modesto, nato a Zurigo, della classe 1910, detenuto evaso dall'ospedale di Montello.

All'atto dell'arresto i predetti, che avevano tentato una reazione con armi, furono trovati in possesso di due mitra, tre rivoltelle, una bomba a mano e un'automobile con falsi documenti di circolazione.

Un fosco agitatore giustiziato a Cuneo

CUNEO, 14 dicembre.

Il Comando della 5ª «Brigata nera» comunica che l'avv. Tancredi di Gallmberti è caduto sotto il piombo vendicatore degli squadristi cuneensi.

Con il Gallmberti scompare la più trista figura di agitatore e organizzatore antifascista della provincia di Cuneo.

Imboscato, ambizioso, profittatore, a lui spetta la responsabilità dell'assassinio di alcuni camerati e quella dell'istigazione a numerosi atti terroristici che sono costati la vita a molti innocenti e che hanno provocato sanguinose repressioni.

Gentiluomini in divisa

Ceccil. Sprigge corrispondente della Reuter trasmettendo una cronaca della sfilata attraverso il centro di Roma di un reparto dell'esercito regio-demo-cristiano-liberal-comunista italiano, ha precisato che i soldati italiani indossavano divise militari ed elmetti britannici, quelli cioè che noi un tempo chiamavamo i «catini».

Ministri e comandanti, — afferma sempre Sprigge — hanno detto che i soldati sono contentissimi del loro equipaggiamento inglese e un colonnello ha dichiarato: «Questi ragazzi hanno la sensazione di essere gentiluomini per la prima volta nella loro vita».

(Sottile distinzione: «sensazione di essere», non «essere», poichè di gentiluomini, al mondo non ci sono che gli inglesi e questo sta scritto nel destino dei popoli. Il bravo colonnello si è mostrato più abile diplomatico del conte Caramanni e, forse, su proposta del comando «alleato», sarà promosso generale).

Ma questa specie di apprezzamento è un insulto ai Caduti italiani di cinque guerre, compresa quella che diede agli anglosassoni Vittorio Veneto.

E anche se ministri e comandanti «italiani» al servizio degli anglosassoni sono lieti di vedere le proprie truppe indossare le stesse divise che coprono i mercenari reclutati in tutti gli angoli del mondo, noi siamo certi che in fondo all'animo di ognuno degli italiani così conciati, sorgerà inevitabilmente il pensiero che essi portano la stessa uniforme delle guardie poste a vigilare i reticolati dietro i quali languiscono i fratelli in prigionia, dall'India all'Africa, dalla vallida Albione alla fumosa America, e che — certamente — rinnegherebbero alla propria libertà se il suo prezzo fosse quello di ripudiare il glorioso grigioverde, spesso irrorato dal proprio sangue, con le iniziative sole degli schiavitù del mondo.

Brunet.

Gran fiasco bonomiano in un tentativo di reclutamento

LISBONA, 14 dicembre.

Nell'Italia invasa il reclutamento di singole classi è rimesto completamente senza risultato. Si è presentato solo il dieci per cento delle reclute mentre la maggior parte si è rifugiata sui monti. A questo fallimento ha probabilmente contribuito anche la convinzione che i nuovi soldati saranno impiegati nell'Estremo Oriente. Il giornale *Il partigiano* si rivolge contro la partecipazione dell'Italia alla guerra contro il Giappone. Il *Corriere di Firenze* scrive che l'opinione pubblica italiana ha accolto con sorpresa e indignazione l'intenzione di impiegare italiani contro il Giappone. La stampa dell'Italia meridionale riferisce che settantamila italiani si trovano in prigionia sovietica, trecentocinquantamila in quella inglese e centodiciemila in quella americana. A questi si aggiunge ancora una cifra non precisata che si trova nei campi di concentramento francesi.

L'Italia nuova si domanda come possa conciliarsi questa situazione col riconoscimento dell'Italia di Bonomi come potenza belligerante.

L'organo del partito d'azione *Italia libera* ha esaminato anche stamane, in un lungo articolo, l'azione svolta da Bonomi nel corso della crisi ministeriale. Dopo aver dichiarato che il presidente del Consiglio è venuto a mancare a tutti i suoi doveri, sia in politica estera che in politica interna, il giornale informa che attorno a Bonomi non si può mai costituire un vero governo.

L'Italia nuova scrive a sua volta che bisogna uscire dai tanti equivoci nei quali la vita politica italiana si dibatte da più di sei mesi, non ultimo quello delle autocandidature e delle autorappresentanze.

Si apprende che l'ex ministro fascista per l'Africa Teruzzi è stato condannato a Roma a 13 anni di reclusione.

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-40

NOTERELLE STORICHE

Da Udine a Gorizia

In previsione di un Congresso nazionale forestale che in tempi lontani doveva avere svolgimento a Udine e a Gorizia, il compianto concittadino prof Giuseppe Loschi, su preghiera dell'apposito Comitato, compilava alcuni cenni sulle più importanti località che si trovano lungo la linea ferroviaria Udine-Gorizia che doveva essere percorsa dai congressisti.

I cenni non vennero poi pubblicati: li riproduciamo ora in quanto illustrano una zona tra le più amene del Friuli, non solo durante la buona stagione, ma anche d'inverno, grazie ai numerosi e fiorenti cipressi sulla vetta dei colli, i quali col loro verde recano, tra gli alberi spogli di foglie, una nota pittoresca.

Per di più, questi cenni richiameranno alla memoria del pubblico, spesso dimentico, la mite figura del prof. Loschi, valoroso cultore di studi patrii, persona di eccezionale modestia.

Non figurano dati sulla guerra 1915-1918 poichè di essa si occupava, in apposito capitolo, un altro studioso. Si tratta di uno scritto che risale al marzo 1926, per cui non si trovano notizie su miglioramenti edilizi e stradali o su altre trasformazioni che vennero attuati specialmente nel Cormonese.

B.

Buttrio

Chi prenda il treno per Gorizia ad una diecina di chilometri da Udine vede a sinistra gli amenì colli di Buttrio, luogo gradito di villeggiatura.

La più antica memoria di Buttrio è del mille circa, e un «Jacobus de Buttrio» è citato in un documento del 1188. Il suo castello ebbe fortunose vicende. Ora ha l'aspetto di una villa moderna, fatta costruire in parte da de Portis nel secolo XVIII, poi restaurata dai successivi proprietari.

La chiesa parrocchiale ha una croce d'argento del secolo XVII e un buon altare del XVIII.

A Buttrio in monte si arriva in pochi minuti, per una strada carrozzabile, passando accanto alle ville già Calmo Dragoni (ora Florio), di Toppo (ora Ciconi Florio). Alla sommità vi è la villa ex de Portis, e la strada carrozzabile conduce direttamente nel parco, donde lo sguardo spazia sulle giogaie delle Alpi Carniche e delle Giulie. Il bel giardino della villa Ciconi Florio può dirsi un museo lapidario di antichità trovate ad Aquileia e che il conte Francesco di Toppo fe' trasportare per ornamento del suo parco. La villa Florio costruita nel secolo XVIII, ha sale dipinte a fresco da pittori veneziani e dai Chiarottini di Cividale. Notevoli sono pure, nei dintorni, le ville Attimis, Maniago, Ottelio e Pellini.

Manzano

Circa cinque chilometri più oltre v'è Manzano. Il Comune, ove l'agricoltura è abbastanza fiorente, occupa la parte sud est dei colli di Buttrio, buona parte di quelli di Rosazzo e un ampio tratto di pianura fra il Torre e il Natisone. Il capoluogo sorge su questo piano, ai piedi dei colli di Buttrio. Sull'altura vicino a Manzano si vedono ancora gli avanzi dell'antico castello, di cui nel 1212 era investito un Canciano, capostipite della famiglia dei conti di Manzano. A tre chilometri da Manzano è San Lorenzo di Saleschiano, ove nacque e dimorò tanti anni la illustre scrittrice Caterina Percoto, e a circa cinque chilometri la badia di Rosazzo.

S. Giovanni

Segue San Giovanni, comune principalmente agricolo, posto fra il Natisone e il Iudrio, e dove come nei comuni attigui di Manzano e di Corno di Rosazzo, è presente la fabbricazione delle seggiole. Il capoluogo è sulla sinistra del Natisone, a poche centinaia di metri dal fiume, e a un chilometro a sud-ovest è Bolzano, ove si vuol vedere la casa paterna del poeta friulano Pietro Zorutti (nato a Lonzano) vecchia casa che non ha nulla di notevole, e che, sull'arco del portone d'ingresso, reca lo stemma degli Zorutti, un corvo (in friulano zorz).

Cormòns

Da San Giovanni di Manzano a Cormòns sono circa nove chilometri, e volgendo lo sguardo a sinistra, si scorge la badia di Rosazzo mentre su quelli verso cui s'avanza il treno, risalta la bianca chiesetta di S. Giorgio di Brazzano (m 155) costruita sui ruderi di un castello smantellato nel secolo decimoterzo da Mainardo dei conti di Gorizia.

Paolo Diacono ricorda Cormòns come sede dei patriarchi, ma a tutto il secolo decimoquinto la storia parla quasi soltanto del castello. Si sa che il paese era diviso in due corpi murati, ma ora non rimane alcuna traccia delle antiche cinte nè della loggia dove, cominciando dalla seconda metà del quattrocento, quando anche Cormòns ebbe qualche forma di reggimento comunale, si adunava l'arringo. Nella storia contemporanea Cormòns è ricordato per l'armistizio detto di Cormòns, tra l'Italia e l'Austria del 12 agosto 1866, sottoscritto non molto distante dal paese.

Posto dove principiano le estreme falde del monte Quarin a 63 metri sul livello del mare, capoluogo di un territorio ricco di vini e di granaglie, e fiorente per industrie, con un attivo mercato di frutta, da maggio a novembre, Cormòns ha poche cose notevoli. Nelle tombe del Duomo avviene un fenomeno simile a quanto accade a Venzone, dove i cadaveri si mummificano e nella villa già Cumano Perusini, si conservavano alcuni cimeli napoleonici davanti da villa Buccicocchi di Villa Vicentina. Opera recente del Camuccini è il busto di Dante che vedesi da via Udine.

Sulla sommità del monte S. Quirino (m. 274) si vedono le rovine dell'antico castello di Cormòns, di cui non rimangono che le fonda menta di un monco torrione. Il periodo più luminoso della storia di esso è tra il 628 e il 737 quando fu residenza di sette patriarchi aquileiesi; fu quindi oggetto di lotte fra i patriarchi e i conti di Gorizia, ai quali dal 1277 rimase. Nella guerra del 1508 il 9 aprile l'Alviano lo occupò per la repubblica veneta, ma nel giugno fu ripreso dagli austriaci. Nel 1511 se ne impadronirono i veneti e lo abbatterono. Da quella sommità si gode una splendida vista dei monti della conca dell'Isonzo, fra cui il Tricorno, sul Natisone e dei colli vicini dalla pianura, e il litorale adriatico si scorge sino alle marine istriane.

Capriva

A quattro chilometri e mezzo da Cormòns vi è la fermata di Capriva, paesello in ridente posizione, a 49 metri sul mare, capoluogo di un comune comprendente oltre il casale di Budignacco, le borgate di Spessa e di Russia. Sulle colline di Russia si trovarono molte antiche tombe romane, monete, urne, grandi vasi vinari di terracotta, raccolti poi nel museo di Gorizia.

V'ene poi Mossa che è un nome collettivo indicante, più che una singola borgata l'intiero comune, che comprende, oltre il centro Mezzavilla Oberg, dove è la fermata della strada ferrata, Zeritavalisella ecc. Mossa va ricordata come esempio delle singolari condizioni di diritto che aveva lasciato sussistere sino alla fine del secolo XVIII le limitazioni dei confini del 1512 e del 1536: la villa, benchè non compresa nella repubblica di Venezia, aveva sempre un seggio nel parlamento di Udine, che nessuno degli abitanti poteva occupare, ed era però rappresentata nel collegio dal magistrato cittadino di Udine.

Un'altra fermata è Lucinico, frequente meta di gite. Nelle vicinanze di Lucinico fu scoperto nel 1877 un mosaico romano. Il nome di questo villaggio non è menzionato tuttavia per la prima volta che nel secolo XI mentre solo alla fine del seguente pare risalga il castello noto per le sue varie vicende specie durante le lotte fra i patriarchi e i conti di Gorizia e durante le incursioni dei turchi. Fu demolito dai veneziani nel 1511, ed ora non se trova più traccia.

L'opera dei fuori legge

Due giovani uccisi

a Pozzalis di Rive D'Arcano

Una ventina di sconosciuti, di tutto punto armati, evidentemente appartenenti ad una banda di fuorilegge si presentarono alcune sere or sono in due abitazioni di Pozzalis di Rive d'Arcano e da esse prelevavano due giovani: Giordano Pugnale di Valentino, di 24 anni, e Valentino Zuri di Raimondo, di 20 anni, che vista negata ogni possibilità di resistenza e quanto meno di fuga, seguivano il gruppo verso la campagna. Giunti nei pressi del cimitero di quel paese con alcuni colpi di rivoltella i due giovani venivano uccisi. Quindi i loro cadaveri venivano sepolti in fretta ed a poca profondità del terreno. Questo particolare le tracce di sangue e la terra smossa permettevano poi il ritrovamento delle salme.

Una rapina a Ramuscello

Nell'abitazione di Carlo Taborelli sita in frazione Ramuscello di Sesto al Reghena si presentarono sere or sono, alcuni malviventi a cui evidentemente era nota la danarosità del Taborelli i quali, armi in pugno, penetrarono nella casa riducendo in breve all'impotenza il proprietario. A questi chiesero con energiche maniere la consegna di 100 mila lire. Alla risposta del Taborelli che diceva di non aver con sè una sì forte somma, i fuori legge lo perquisivano rinvenendogli nelle tasche la chiavetta di una cassaforte. Fatisi indicare il luogo ove questa fosse, l'aprirono rinvenendovi 90 mila lire che tosto asportarono, dileguandosi poi velocemente.

Sere dopo il medesimo gruppetto si ripresentò alla stessa casa di Sesto al Reghena ma questa volta con minor fortuna, chè le grida emesse dal Taborelli nello scorgerli li fece desistere da ogni insistenza. Allora si allontanarono, sparando un colpo di rivoltella che fortunatamente non raggiunse alcuno.

Ricerche di sfollati

Chiunque avesse notizie della famiglia Filiberto Grossi, sfollato da Cassino (Frosinone) nel mese di febbraio del corrente anno, è pregato di comunicarle all'ispettorato provinciale dei Gruppi fascisti femminili di Udine (sede, via Paolo Sarpi n. 123).

Alle fasciste sfollate

Tutte le fasciste repubblicane sfollate da altre province ed ora, anche temporaneamente, ad Udine, abbiano la cortesia di passare dall'Ispettorato provinciale dei G. F. R. F., via Paolo Sarpi 12/3, tel. 9-28, per regolarizzare la propria posizione, tutti i giorni dalle ore 15 alle 16,30.

Il successo della mostra

dell'Opera Balilla

Otto giorni d'apertura, 1416 visitatori, è il consuntivo della Mostra dell'O. B. Non si poteva aspettarsi successo migliore. Particolarmente ammirati sono stati, oltre i lavori di pittura, quelli femminili confezionati con lana «Angora» filata al corso dell'Opera Balilla ed i lavori d'artigianato domestico.

Se l'esito è stato oltremodo lusinghiero, ne va data lode a tutti i membri del Comitato ed in modo particolare al Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica e all'Artigianato provinciale che il comitato provinciale sentitamente ringrazia.

Notiziario scolastico

Liceo Tecnico. - Il Preside del Liceo Tecnico «Zanon» di Udine, avverte gli interessati che è indetta una sessione straordinaria d'esami di abilitazione, idoneità alle varie classi e di ammissione, per coloro che, già regolarmente iscritti, si sono trovati nell'impossibilità di prendere parte ad una o ad entrambe le sessioni di esame dell'anno scolastico 1943-44, per ragioni dipendenti dallo stato di guerra. Tali ragioni dovranno essere comprovate da documenti da allegarsi alla domanda.

La sessione avrà luogo: per l'ammissione e l'idoneità nei giorni di lunedì 8 e martedì 9 gennaio 1945-XXIII con inizio alle ore 9; per l'abilitazione commerciale e per geometri nei giorni di mercoledì 10 e di giovedì 11 gennaio 1945-XXIII, con inizio alle ore 9.

Le domande, rivolte al Preside, dovranno essere presentate entro il giorno 6 gennaio e redatte su carta legale da L. 6.

Liceo Scientifico Governativo «G. Marinelli». - La Presidenza del Liceo Scientifico Governativo «G. Marinelli» di Udine comunica che è indetta una sessione straordinaria di esami di maturità, idoneità, promozione e ammissione, riservata agli studenti che non hanno potuto partecipare ad entrambe le sessioni o a quella autunnale dell'anno scolastico 1943-44 per ragioni militari o per motivi dipendenti dallo stato di guerra.

Gli esami avranno inizio il 8 gennaio 1945 alle ore 9 con la prova grafica di disegno.

Gli interessati possono rivolgersi per informazioni alla Segreteria della scuola.

Liceo Tecnico Industriale per costruttori Aeronautici. - Si porta a conoscenza degli interessati che nei giorni sottoindicati avranno luogo regolarmente iscritti, si sono trovati nell'impossibilità di prendere parte ad una o ad entrambe le sessioni di esame dell'anno scolastico 1943-44, per ragioni dipendenti dallo stato di guerra. Tali ragioni dovranno essere comprovate da documenti da allegarsi alla domanda.

La sessione avrà luogo: per l'ammissione e l'idoneità nei giorni di lunedì 8 e martedì 9 gennaio 1945-XXIII con inizio alle ore 9; per l'abilitazione commerciale e per geometri nei giorni di mercoledì 10 e di giovedì 11 gennaio 1945-XXIII, con inizio alle ore 9.

Le domande, rivolte al Preside, dovranno essere presentate entro il giorno 6 gennaio e redatte su carta legale da L. 6.

Liceo Scientifico Governativo «G. Marinelli». - La Presidenza del Liceo Scientifico Governativo «G. Marinelli» di Udine comunica che è indetta una sessione straordinaria di esami di maturità, idoneità, promozione e ammissione, riservata agli studenti che non hanno potuto partecipare ad entrambe le sessioni o a quella autunnale dell'anno scolastico 1943-44 per ragioni militari o per motivi dipendenti dallo stato di guerra.

Gli esami avranno inizio il 8 gennaio 1945 alle ore 9 con la prova grafica di disegno.

Gli interessati possono rivolgersi per informazioni alla Segreteria della scuola.

Liceo Tecnico Industriale per costruttori Aeronautici. - Si porta a conoscenza degli interessati che nei giorni sottoindicati avranno luogo regolarmente iscritti, si sono trovati nell'impossibilità di prendere parte ad una o ad entrambe le sessioni di esame dell'anno scolastico 1943-44, per ragioni dipendenti dallo stato di guerra. Tali ragioni dovranno essere comprovate da documenti da allegarsi alla domanda.

La sessione avrà luogo: per l'ammissione e l'idoneità nei giorni di lunedì 8 e martedì 9 gennaio 1945-XXIII con inizio alle ore 9; per l'abilitazione commerciale e per geometri nei giorni di mercoledì 10 e di giovedì 11 gennaio 1945-XXIII, con inizio alle ore 9.

Le domande, rivolte al Preside, dovranno essere presentate entro il giorno 6 gennaio e redatte su carta legale da L. 6.

Liceo Scientifico Governativo «G. Marinelli». - La Presidenza del Liceo Scientifico Governativo «G. Marinelli» di Udine comunica che è indetta una sessione straordinaria di esami di maturità, idoneità, promozione e ammissione, riservata agli studenti che non hanno potuto partecipare ad entrambe le sessioni o a quella autunnale dell'anno scolastico 1943-44 per ragioni militari o per motivi dipendenti dallo stato di guerra.

Gli esami avranno inizio il 8 gennaio 1945 alle ore 9 con la prova grafica di disegno.

Gli interessati possono rivolgersi per informazioni alla Segreteria della scuola.

Liceo Tecnico Industriale per costruttori Aeronautici. - Si porta a conoscenza degli interessati che nei giorni sottoindicati avranno luogo regolarmente iscritti, si sono trovati nell'impossibilità di prendere parte ad una o ad entrambe le sessioni di esame dell'anno scolastico 1943-44, per ragioni dipendenti dallo stato di guerra. Tali ragioni dovranno essere comprovate da documenti da allegarsi alla domanda.

La sessione avrà luogo: per l'ammissione e l'idoneità nei giorni di lunedì 8 e martedì 9 gennaio 1945-XXIII con inizio alle ore 9; per l'abilitazione commerciale e per geometri nei giorni di mercoledì 10 e di giovedì 11 gennaio 1945-XXIII, con inizio alle ore 9.

Le domande, rivolte al Preside, dovranno essere presentate entro il giorno 6 gennaio e redatte su carta legale da L. 6.

Validità delle tessere O. N. D. 1944

Il Dopolavoro Provinciale di Udine chiarisce che le tessere O.N.D. A. 1944 sono valide fino al 31 gennaio 1945 a tutti gli effetti, riduzioni cinematografiche comprese.

Vittima dell'imprudenza

Un ragazzo gravemente ferito

per lo scoppio di una bomba

La cronaca deve registrare, purtroppo, ancora un caso di imprudente maneggio di ordigni esplosivi rinvenuti da ragazzi nella campagna. L'infortunato di oggi è Candido Floreani di Giuseppe, di 8 anni, residente a Torreano di Cividale. Egli rinveniva nel girovagare per la campagna, una bomba a mano e incuriosito volle tentarne lo smontaggio, provocando così l'improvviso esplodere dell'ordigno che gli straziava entrambe le mani mentre una piccola scheggia gli si conficcava nell'occhio sinistro.

Lo sfortunato ragazzo è stato più tardi trasportato al nostro Ospedale ove i sanitari dell'astanteria, vista la gravità delle ferite, lo accoglievano riservandosi la prognosi.

IL GIORNO

Venerdì 15 dicembre (350-16)
S. Valeriano martire

FARMACIE DI TURNO

Oggi e domani presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Conti, via Gemona; Manganotti, via Poscolle. Servizio notturno: farmacia Beltrame, piazza Contarena.

COPRIFUOCO

Inizia ore 22; termina ore 6.

OSCURAMENTO

Inizia ore 16.51; termina ore 7.9.

Notizie dalle terre invase

Sono giunte notizie dalle terre invase per: Vincenzo Angelutti, Giovanni Bisch, Angiolina Cassetti, Giovanna Curti, Renata Federzani, Lidia Pianti, Maria Rivetti, Maria Rome o Roma, Anna Coppola, Ines Colla, Pia Giulia Marin, Lena Menegazzo Fattarotti, famiglia Arancini, Mercede Canotizio, Ines Chiavoni, Domenica Vassallo, Celestina Cavagna Durigo, Maria Francescutti, Pierina Specogna, Emilia Pallevadella.

Gli interessati possono rivolgersi all'ispettorato provinciale dei Gruppi femminili fascisti repubblicani (sede via Paolo Sarpi n. 12/3) ogni giorno dalle ore 10 alle 12.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

Redaz. e Pubbl.: via del Pordenone 5 a Tel. 377 Casella Postale 92

Temporanea chiusura del Duomo

La celebrazione delle funzioni nella chiesa del Cristo

In seguito ai danni subiti domenica scorsa nell'incursione aerea, il nostro Duomo di S. Marco è stato chiuso al pubblico fintanto che non saranno eseguiti i più urgenti lavori di riparazione.

Di conseguenza, le funzioni religiose, fino a nuova disposizione, saranno celebrate nella chiesa del Cristo ed al Santuario delle Grazie con il seguente orario:

Chiesa del Cristo - giorni feriali: ore 6.15, 7 e 8 S. Messe — ore 16.30 Rosario — giorni festivi: ore 6.30, 7.15, 8, 9, 10 e 11 S. Messe — ore 15 Vesperi e benedizione eucaristica.

Santuario delle Grazie. - giorni feriali: S. Messa ore 7 — giorni festivi: S. Messa ore 8.30.

Una precisazione

Nel comunicato del Fascio Repubblicano di Pordenone, comparso nel numero di mercoledì del nostro giornale, abbiamo pubblicato per errore L. 30.000 devolute a scopo di beneficenza da Giulio Gaudenzi, mentre invece dovevasi leggere: *da Giulio Locatelli.*

Pro famiglie danneggiate nell'incursione aerea

La ditta Antonio Melan, con lodevole iniziativa, ha prontamente messo a disposizione del Commissario prefettizio del Comune la somma di L. 5.000 perchè sia devoluta a favore delle famiglie povere maggiormente danneggiate dalla incursione nemica del 10 corrente.

VALVASONE

Tragica fine di un operaio

L'altra sera il ventiquattrenne Bruno Tosoni di Francesco della frazione di S. Martino, operaio presso lo stabilimento di Torviscosa, saliva su un autorimorchio per essere trasportato assieme ad altri operai alla propria residenza. Ad una svolta il veicolo sbandava, ed il Tosoni per timore di un ribaltamento saltava a terra. Malauguratamente però cadeva in malo modo, tanto da riportare ferite gravi alla testa ed alle gambe. Subito soccorso venne con altro automezzo trasportato all'Ospedale militare germanico della Croce Rossa di Valvasone. Le sue condizioni però andavano nella notte peggiorando; allora, per cura dei familiari, venne trasportato a casa, dove purtroppo cessava di vivere nella notte successiva.

Il giovane Tosoni, ottimo lavoratore e buon padre di famiglia, lascia nel profondo dolore i genitori, la giovane moglie e due figlioletti ancora in tenera età, nonchè fratelli e sorella.

Martedì mattina si sono svolti i funerali nella parrocchiale di San Martino e quindi la salma, portata a spalla dagli amici, venne accompagnata in cimitero per la tumulazione.

Sulla bara vi era un ricco cuscino di fiori, omaggio della moglie addolorata.

Notate le seguenti corone: Genitori e fratelli, sorelle, nonno, zii e cugini ed altre ancora. Seguivano la salma: il padre, sorelle, amici e conoscenti anche del padre, i parenti ed una folla commossa.

Ai familiari l'espressione del nostro cordoglio.

S. DANIELE

Il compito affidato alle Commissioni approvvigionamenti

A suo tempo demmo notizia della costituzione di alcune commissioni comunali con il compito di risolvere alcuni importanti problemi nel campo alimentare e del riscaldamento. Certi di far cosa grata a tutti diamo ora notizia dei primi risultati di queste commissioni:

Carne: Grazie all'opera fattiva di chi presiede a questo servizio, da qualche tempo a questa parte la popolazione ha regolarmente la carne ogni settimana.

Latte: Questo è forse il problema più difficile a risolvere. Il signor Marchesini ed i suoi collaboratori si sono trovati e si trovano tuttora di fronte a gravi ostacoli. E' già stato fatto un notevole passo in avanti in questo delicato settore. E' necessario che i proprietari di mucche lattifere conferiscano maggior quantitativo di latte alle latterie. Alcune famiglie rimangono giornalmente senza latte. I produttori pensino a questo e pensino anche che le autorità saranno costrette a prendere dei dolorosi quanto doverosi provvedimenti a carico degli ostinati inadempienti.

Legna: Venuti a mancare i mezzi per il trasporto di forti quantitativi di legname che il Comune a suo tempo aveva impegnati nella zona montana, si è risolto il problema con il taglio della legna esistente nel Comune. Il sig. De Cecco si sta ora adoperando per disciplinare il taglio e la vendita di tale legna.

Tra qualche giorno daremo alcune notizie sui costruendi rifugi antiaerei e sul lavoro della apposita commissione.

Il Commissario prefettizio ringrazia ed elogia le varie commissioni per il lavoro svolto e per il valido aiuto che da loro ha avuto.

Gratitudine di sfollati

Gli sfollati provenienti da Pola e qui giunti tempo fa, ringraziano la popolazione tutta per l'accoglienza e gli aiuti avuti con particolare riguardo al sig. Commissario prefettizio, all'amministrazione dell'Ospedale civile, al sig. Bernè, per le sue generose offerte, e al prof. Pietro Pascoli reggente l'Ufficio comunale di assistenza agli sfollati e profughi.

Il servizio postale

Il Commissario prefettizio ha interessato la direzione provinciale delle Poste anche per ottenere che la posta arrivi a San Daniele con il primo tram anzichè con il secondo come da qualche tempo avviene. Non sarebbe possibile ottenere anche lo spostamento dell'ora di partenza della corrispondenza diretta a Udine ed oltre? Attualmente essa viene inviata con il tram delle ore 13.

Bollettino demografico

Movimento demografico della popolazione nel mese di novembre 1944:

Nati vivi n. 26; nati morti n. 1; nati vivi appartenenti a San Daniele n. 10: Pasquinelli Gioia Marina, Alberta, Maria, Giulia di Giuseppe; Lunardon Loredana di Luigi; Anali Nicla Luisa di Luigi Bruno; Moroso Luigi Giorgio di Valentino; Grassera Luciano Elio di Antonio; Vidoni Ezio di Daniele; Comoretto Daniela Fausta di Primo; Agnola Napoleone di Alfeo; Cominotto Sergio di Ennio; Facchinetto Milva Elisa di Erminio.

Morti n. 19; appartenenti ad altri Comuni n. 7: appartenenti a San Daniele n. 12: Spizzo Luigi fu Giuseppe di anni 89; Zanini Luigi Osualdo fu Giovanni di anni 39; Polano Maria Luigia di Danilo Lino di mesi 3; Camovitto Guido Ferruccio fu Ferdinando di anni 70; Battigello Girolamo fu Pietro di anni 69; Pagnutti Regina fu Pietro in Polesello di anni 64; Rinaldis Maria Luigia fu Giuseppe in Buttazzoni, di anni 73; Massarino Francesco fu Giuseppe, di anni 58; Modesto Anna fu Luigi ved. Clarino di anni 81; Zannier Giovanni Domenico fu Daniele di anni 68; Maccanin Giuseppe fu Antonio, di anni 39; Gallino Sergio di Antonio di anni 2.

Matrimoni n. 3: Buzzi Amedeo di Andrea di anni 24, meccanico, da Pontebba, con Montagnese Irene di Daniele di anni 18, casalinga; Rinaldi Pietro Giulio Leonardo di Pietro di anni 28, insegnante, da Sedegliano, con Peverini Alma Lia fu Domenico di anni 24 insegnante; Varutti Quirino fu Angelo di anni 27, Agente di P. S., con Zucchiatti Olinda Della di Giovanni di anni 21, casalinga, entrambi da Fagagna (frazione San Vito).

OSOPPO

Si ferisce con un ordigno

Il ragazzo Edo Olivo, di Mattia, maneggiando un ordigno trovato per terra, ne provocava accidentalmente lo scoppio, riportando l'asportazione di un dito della mano destra. L'imprudente ragazzo è stato ricoverato nell'Ospedale di Gemona.

Altra vittima dell'incursione

E' spirata all'ospedale, per ferite riportate nella feroce incursione aerea del 22 novembre scorso, Anna Marini, di anni 27, vedova di Girolamo Costantini, morto lui pure il giorno stesso dello spezzonamento. I poveretti lasciano orfano un bambino di 3 anni. E' questa la terza coppia matrimoniale che viene uccisa dal bombardamento.

La Madonna di Loreto

Gli avieri si sono adunati nella Pieve Arcipretale di Santa Maria ad Nives per invocare dalla celeste Patrona assistenza ed aiuto. Ha rivolto loro commosse e paterne parole l'arciprete, facendo l'augurio che possano un giorno non lontano a guerra vittoriosamente finita ritornare sani e salvi alle loro famiglie.

Tolmezzo

REDAZIONE e PUBBLICITÀ via Roma 3 - Tel. 88

La scomparsa di Carlo Mazzolini

L'altro ieri si è spento a Fusea, Carlo Mazzolini fu Floreano, di 84 anni, fra il compianto di tutta la popolazione di quell'alpestre paese. Lo scomparso dedicò la sua esistenza al lavoro ed alla famiglia e soprattutto all'agricoltura nella quale profuse tutte le sue doti di esperto allevatore di bovini meritandosi numerosi premi.

La popolazione di Fusea, che serba di lui il più caro dei ricordi, essendo stato verso di essa largo di aiuti e di consigli, gli ha tributato degne onoranze. Ai congiunti le nostre condoglianze.

***

I nipoti Maria e Rina Mazzolini e Nando Zanfi, per onorare la memoria del loro indimenticabile zio, hanno offerto lire 500 alla chiesa e lire 500 all'Asilo di Fusea.

In sede di appello

Baruffa tra donne

Il 7 giugno 1943 la ragazza Anna Moroldo, di Amaro, stava lavorando in un suo fondo in località Graves e in un fondo attiguo stava pure la sua compaesana Anna Foraboschi ved. Zolfo. Questa parlando con una amica offendeva in malo modo la Moroldo che risentitasi chiese spiegazioni alla Foraboschi. Anzichè calmarsi, la Foraboschi prese un bastone e tentò di colpirla; ella schivò il colpo ed afferrato il bastone per la punta la respinse contro la Foraboschi colpendola all'orecchio sinistro e producendole una lesione guarita in sette giorni.

Su querela della Foraboschi, la Moroldo chiamata a rispondere di lesioni davanti il Pretore, venne condannata a tre mesi e giorni 15 di reclusione oltre le spese e lire 750 d'indennizzo alla parte civile.

Su appello della Moroldo, il Tribunale riformò la sentenza del Pretore mandandola assolta e condannando la Foraboschi alle spese processuali.

Un transito abusivo

Nel gennaio 1944 Gio. Batta Leschiutta fu Nicolò da Zuglio, comperava dal Comune di Arta alcune piante che ridusse in tronchi depositandoli nel fondo di Emilio Agostinis. Ai primi di febbraio per portare in segheria i tronchi, levò la palizzata che cingeva il fondo dal lato stradale ricollocando subito dopo. Per tali abusi la Agostinis sporse querela. Il Pretore assolse il Leschiutta dall'accusa di danneggiamento per insufficienza di prova condannandolo a lire 200 di multa per la introduzione nel fondo recinto oltre danni e spese.

Su appello del Leschiutta, il Tribunale lo assolve anche da questa imputazione per inesistenza di reato, condannando la Agostinis alle spese processuali.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli».

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - NOTTE D'INCANTO, con Javor e Lili Murati. Ore 14.

GARIBALDI - AVVENTURA DI VIAGGIO, con Hans Moser. O. 14.

PUCCINI - UN GRAN UOMO MIO MARITO. Ore 14.

IMPERO - DAGLI APPENNINI ALLE ANDE, con G. Barbetti. O. 14.

Annunci economici

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. 10.

ACQUISTASI oppure noleggiasi urgenza motocarro portata 10-12 quintali. Offerte Pubblicità 6879 Popolo Friuli.

ACQUISTEREI macchina cinematografica nuova o usata. Offerte 6884 Pubblicità Popolo Friuli.

ACQUISTO mobili usati. Bernardinis Firmo (Corte Caffè alle Alpi).

ARMONIUM cambiamento tastiera, tre registri due ginocchiere, vendo via Mazzini 4.

CALENDARI murali prenotazioni accettansi. Tipografia Del Bianco.

CERCASI mobili ufficio cuoio stato. Rivolgersi viale Venezia 54.

CERCASI calcolatrice Facit tastiera ridotta. Offerte 6880 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCO occasione bilancia automatica affettatrice, registratore cassa. Offerte 6868 Pubblicità Popolo Friuli.

PIANOFORTE verticale originale John Bell Berlino perfetto stato vendesi causa trasferimento. Scrivere Pubblicità 6882 Popolo Friuli.

SI ACQUISTANO vecchie librerie. Rivolgersi via Bertaldia 3.

2 PELLICCIE 2 giacche cuoio vendo. Via Aquileia 78 a.

SCARPE uomo doppia suola cuoio n. 40 scambierei con scarponcini bambino n. 28-29. Offerte Pubblicità 1062 Popolo Friuli.

LEZIONI CONVERSAZIONI
L. 1 la parola minimo L. 10.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni materie scuole medie. Pubblicità 6877 Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 1 la parola minimo L. 10.

CERCASI autista residente Udine pratico guidagono. Telefonare 19.47.

CERCASI guardiano notturno. Rivolgersi Comitato Opera Balilla. Via Asquini.

DATTILOGRAFA massimo quindicenne, pratica lavori ufficio buona calligrafia cerca studio professionale. Rivolgersi Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI
L. 1 la parola minimo L. 10

APPARTAMENTO ammobiliato parecchi vani centrale, scambiasi con altro periferia. Offerte 6865 Pubblicità Popolo Friuli.

CONIUGI senza figli cercano piccolo appartamento ammobiliato per breve durata guerra. Rivolgersi Pubblicità 6883 Popolo Friuli.

Annunci sanitari

Dott. Ermes Faioni
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rialto 3
UDINE
Riceve dalle 14.30 alle 17.30, tel. 16-49

Il Dott. T. Baldassarre
ha ripreso visite e consulti nella propria Casa di Cura per MALATTIE DEGLI OCCHI
UDINE
Via Duca d'Aosta 5 Tel. 3.60

Dott. G. De Checo
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE PELLE
e GENITO URINARIE
Cura delle vene varicose
Riceve in via Manin 17 Tel 3.36
UDINE

Gabinetto Dentistico
Dott. A. Ferraguti
UDINE - Via Paula, 26
MARTEDÌ MERCOLEDÌ SABATO
Ore 10-18

Per la salvaguardia del patrimonio legnoso della campagna

Il problema del fuoco sul focolare si acuisce sempre più. Considerando la nostra provincia si rileva che essa, pur possedendo, producendo e avendo pronta una massa considerevole di legna da ardere nella sua parte montana, ha la pianura che si trova priva del necessario. Si avanza l'inverno, aumenta il bisogno di legna da ardere, ma i trasporti, la distribuzione non si effettuano. Aggiungiamo, non possono avvenire, se non con difficoltà e limitatamente, e su questo punto capitale non occorrono spiegazioni.

Ne consegue — scrive il dottor Bubba su «L'Agricoltura Friulana» — che il rifornimento di legna in pianura viene fatto localmente. Nelle città si tagliano gli alberi dei viali.

Si perde di estetica e di ombra nel venturo estate. In campagna si tagliano gli alberi e gli arbusti dei rivali, dei fossi, e si cominciano a tagliare gelsi e altro. Qui il danno è gravissimo non si tratta più di estetica, di ombra: ma della distruzione di un patrimonio fruttifero che chiede lustri per venir ripiantato e reintegrato, e che farà mancare la seta, materiale pregiato che da lavoro ad agricoltori artigiani operai.

Per la salvaguardia del patrimonio legnoso della campagna (gelsi, vite fruttiferi) si sta interessando chi di dovere, cercando nel contempo di provvedere ai bisogni della popolazione. Si tratta di risolvere un problema oltremodo difficile, ma non dubitiamo si otterranno risultati concreti; per parte nostra trattiamo dal lato agrario.

Abbiamo accennato al patrimonio legnoso costituito dai gelsi. I gelsi per il Friuli rappresentano un valore privato e sociale che deve andare molto, ma molto al di là della pur importante produzione di bozzoli. Deve essere possibile avocare a questa provincia povera di risorse ma ricca di braccia, anche le lavorazioni successive della seta, dopo l'essiccazione integrale dei bozzoli, fino al prodotto finito, filato e tessuto. Deve essere possibile ai risparmiatori di denaro, piccoli e grandi, di investire i loro capitali in filande, filature, tessiture di seta.

Si dovrà trovare in questa terra un capitano d'industria che si interessi del problema, che assicuri al capitale un impiego fidato, e garantisca alle abili maestranze nostrane un lavoro in casa.

Tanti rovesci finanziari per investimenti di capitali fuori di casa, devono aver insegnato qualche cosa ai risparmiatori.

Il sorgere dell'industria della seta farebbe rimanere in famiglia le ragazze del Friuli che ancora oggi emigrano in settifici della Lombardia e del Piemonte a lavorare quella fibra che viene così economicamente prodotta dalle loro famiglie e generosamente venduta alle ricche industrie forestiere.

Con questi ricordi noi non intendiamo creare o acuire un modesto campanilismo provinciale: ma non è giusto che la seta prodotta qui sulla base di retribuzione della mano d'opera di una lira all'ora venga poi lavorata da maestranze che vengono retribuite quattro volte tanto in una industria considerata ricca.

Vi sono ottime tessiture di seta anche in Friuli. Si tratta di ingrandirle, di aumentarne il numero. Speriamo succeda qualche cosa in questo senso e non l'inverno come è accaduto dopo l'altra guerra, quando il concetto speculativo di pochi, o la loro pavidità, nel tempo nel quale vi era pur grande abbondanza di denaro anche presso gli agricoltori, sono state distrutte fabbriche di periclitato.

Ritornando nel nostro campo noi qui abbiamo inteso svolgere innanzi agli occhi degli agricoltori il diorama delle grandi possibilità agricole — tecnologiche — industriali della nostra provincia, per evitare il grande danno dell'abbattimento dei gelsi. Spetta oggi agli agricoltori curarne la salvaguardia nel limite del possibile, mettendo a disposizione il legname da ardere che possono tagliare nelle loro aziende, compresi vecchi gelsi già sostituiti con nuovi impianti (ve ne sono tanti in provincia in queste condizioni) e spetta pure alle autorità curare sia la protezione del patrimonio gelsicolo, sia la discesa ed il rifornimento del legname da ardere delle montagne.

Ci siamo occupati specialmente dei gelsi, ma il pericolo sovrasta anche alle viti, ai fruttiferi. Per la vite si vede aumentare in Friuli ogni anno più il costo di produzione del litro di vino, ma sen

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-30, Ufficio Pubblicità 9-30

Per la salvaguardia del patrimonio legnoso della campagna

Il problema del fuoco sul focolare si acutizza sempre più. Considerando la nostra provincia si rileva che essa, pur possedendo, producendo e avendo pronta una massa considerevole di legna da ardere nella sua parte montana, ha in pianura che si trova priva del necessario. Si avanza l'inverno aumenta il bisogno di legna da ardere, ma i trasporti, la distribuzione non si effettuano. Aggiungiamo, non nessuno avvenire, se non con difficoltà e limitatamente, e su questo punto capitale non occorrono spiegazioni.

Ne consegue — scrive il dottor Subba su «L'Agricoltura Friulana» — che il rifornimento di legna in pianura viene fatto localmente. Nelle città si tagliano gli alberi dei viali.

Si perde di estetica e di ombra nel venturo estate. In campagna si tagliano gli alberi e gli arbusti dei rivali, dei fossi, e si cominciano a tagliare gelsi e altro. Qui il danno è gravissimo non si tratta più di estetica, di ombra, ma della distruzione di un patrimonio fruttifero che chiede lustri per venir ripiantato e reintegrato, e che farà mancare la seta, materiale pregiato che dà lavoro ad agricoltori artigiani operai.

Per la salvaguardia del patrimonio legnoso della campagna (gelsi, viti, fruttiferi) si sta interessando chi di dovere, cercando nel complesso di provvedere ai bisogni della popolazione. Si tratta di risolvere un problema oltremodo difficile, ma non dubitiamo si otterranno risultati concreti; per parte nostra trattiamo del lato agrario.

Abbiamo accennato al patrimonio legnoso costituito dai gelsi. I gelsi per il Friuli rappresentano un valore privato e sociale che deve andare molto, ma molto al di là della pur importante produzione di bozzoli. Deve essere possibile avocare a questa provincia povera di risorse ma ricca il braccio anche le lavorazioni successive della seta, dopo l'essiccazione integrale dei bozzoli, fino al prodotto finito, filato e tessuto. Deve essere possibile ai risparmiatori di denaro piccoli e grandi, di investire loro capitali in filande, filature, tessiture di seta.

Si dovrà trovare in questa terra un capitano d'industria che si interessi del problema, che assicuri al capitale un impiego fidato, e garantisca alle abili maestranze nostrane un lavoro in casa.

Tanti rovesci finanziari per investimenti di capitali fuori di casa, devono aver insegnato qualche cosa ai risparmiatori.

Il sorgere dell'industria della seta farebbe rimanere in famiglia le ragazze del Friuli, che ancora oggi emigrano in setifici della Lombardia e del Piemonte a lavorare quella fibra che viene così economicamente prodotta dalle loro famiglie e generosamente venduta alle ricche industrie forestiere.

Con questi ricordi noi non intendiamo creare o acuire un modesto campanilismo provinciale: ma non è giusto che la seta prodotta qui sulla base di retribuzione della mano d'opera di una lira all'ora venga poi lavorata da maestranze che vengono retribuite quattro volte tanto in una industria consolidata ricca.

Vi sono ottime tessiture di seta anche in Friuli. Si tratta di ingrandirle, di aumentarne il numero. Speriamo succeda qualche cosa in questo senso e non l'inverso come è accaduto dopo l'altra guerra, quando il concetto speculativo di pochi, o la loro pavidità, nel tempo nel quale vi era pur grande abbondanza di denaro anche presso gli agricoltori, sono state distrutte fabbriche di perfosfato.

Ritornando nel nostro campo, noi qui abbiamo inteso svolgere innanzi agli occhi degli agricoltori il diorama delle grandi possibilità agricole — tecnologiche — industriali della nostra provincia, per evitare il grande danno dell'abbattimento dei gelsi. Spetta oggi agli agricoltori curarne la salvaguardia nel limite del possibile, mettendo a disposizione il legname da ardere che possono tagliare nelle loro aziende, compresi vecchi gelsi già sostituiti con nuovi impianti (ve ne sono tanti in provincia in queste condizioni) e spetta pure alle autorità curare sia la protezione del patrimonio gelsicolo sia la discesa ed il rifornimento del legname da ardere delle montagne.

Ci siamo occupati specialmente dei gelsi ma il pericolo sovrasta anche alle viti, ai fruttiferi. Per la vite si vede aumentare in Friuli ogni anno più il costo di produzione del litro di vino, ma senza vino oggi non si può fare e se ne deve produrre anche in casa.

La nostra frutticoltura si stava bene sviluppando e perfezionando in questi ultimi anni e sarebbe un peccato vederla perdere.

Perciò si provveda alla salvaguardia di tutti questi impianti, comunque premunendosi contro un inverno freddo non fidando in speranze miracolistiche.

Validità delle tessere O. N. D. 1944

Il Dopolavoro Provinciale di Udine chiarisce che le tessere O.N.D.A. 1944 sono valide fino al 31 gennaio 1945 a tutti gli effetti, riduzioni cinematografiche comprese.

Vandalismi nei rifugi e nelle trincee antiaeree

Ci viene segnalato che qualcuno, con assai scarso senso di civismo, asporta le lampadine dai pubblici rifugi rompendo anche le reti di filo di ferro poste a protezione. Anche le trincee scavate in varie zone della città sono prese di mira dai vandali che asportano assi e travi provocando franamenti e rendendo inservibili gli utilissimi apprestamenti di difesa antiaerea.

Pare impossibile capire che il popolame faccia poi in tempi di penuria del legname da brucio, ma rovinare le trincee che in caso di incursione possono salvare la vita alle persone, è un atto d'incoscienza colpevole che merita severa sanzione.

Questi vandalismi sono spesso compiuti da ragazzi in pieno giorno ma, se per essi la responsabilità è relativa, grave è la colpa dei familiari che permettono ai loro figlioli simili atti deprecabili.

Il Comitato di protezione antiaerea avverte che non potrà d'ora in poi sostituire le lampadine mancanti, nè riparare le trincee rovinate. Richiama quindi a un maggiore senso di responsabilità, affinchè tali atti vandalici non abbiano a ripetersi e che possono essere cause di gravissime conseguenze.

Contro gl'incoscienti che persistessero nei danneggiamenti, saranno presi esemplari provvedimenti.

L'opera dei fuori legge

Due giovani uccisi a Pozzallis di Rive D'Arcano

Una ventina di sconosciuti, di tutto punto armati, evidentemente appartenenti ad una banda di fuori legge si presentarono alcune sere or sono in due abitazioni di Pozzallis di Rive d'Arcano e da esse prelevavano due giovani: Giordano Pugnale di Valentino di 24 anni, e Valentino Zur di Raimondo, di 20 anni, che vista negata ogni possibilità di resistenza e quanto meno di fuga, seguivano il gruppo verso la campagna. Giunti nei pressi del cimitero di quel paese con alcuni colpi di rivoltella i due giovani venivano uccisi. Quindi i loro cadaveri venivano sepolti in fretta ed a poca profondità del terreno. Questo particolare le tracce di sangue e la terra smossa permettevano poi il ritrovamento delle salme.

Una rapina a Ramuscello

Nell'abitazione di Carlo Taborelli sita in frazione Ramuscello di Sesto al Reghena si presentarono sere or sono, alcuni malviventi a cui evidentemente era nota la danarosità del Taborelli i quali, armi in pugno, penetrarono nella casa riducendo in breve all'impotenza il proprietario. A questi chiesero con energiche maniere la consegna di 100 mila lire. Alla risposta del Taborelli che diceva di non aver con se una sì forte somma, i fuori legge lo perquisivano rinvenendogli nelle tasche la chiavetta di una cassaforte. Fatisi indicare il luogo ove questa fosse, rinvenivano rinvenendovi 90 mila lire che tosto asportarono, dileguandosi poi velocemente.

Sere dopo il medesimo gruppetto ritornava alla stessa casa di Sesto al Reghena ma questa volta con minor fortuna, chè le grida emesse dal Taborelli nello scorgerli, li fece desistere da ogni insistenza. Allora si allontanarono, sparando un colpo di rivoltella che fortunatamente non raggiungeva alcuno.

Alle fasciste sfollate

Tutte le fasciste repubblicane sfollate da altre province ed ora, anche temporaneamente, ad Udine, abbiano la cortesia di passare dall'Ispettorato provinciale dei G. F. R. F., via Paolo Sarpi 12/3, tel. 9-23, per regolarizzare la propria posizione, tutti i giorni dalle ore 15 alle 16.30.

Il cimurro del cane e la sua profilassi

Il cane è sempre stato oggetto di particolari attenzioni da parte dell'uomo; attenzioni che in certi casi hanno assunto un carattere di vera e propria devozione, e perciò non credo sia privo d'interesse, intrattenere gli appassionati su d'una malattia, che indubbiamente è la più grave della specie canina, nell'intento di approfondire la conoscenza ed indicare i rimedi che la scienza veterinaria attualmente mette a disposizione.

Molte furono le ricerche degli studiosi, specialmente in questi ultimi cinquant'anni, per stabilire l'agente causa della malattia, il Carré però ha dimostrato in modo inoppugnabile che trattasi di un virus filtrante e questa tesi è ormai generalisticamente accettata, tanto è vero che oggi, in omaggio al suo nome viene denominato morbo di Carré.

E' una malattia acuta, infettiva e contagiosa, che colpisce prevalentemente i giovani soggetti, caratterizzata da una tipica eruzione cutanea vesicolare da fenomeni catarrali delle mucose dell'apparato digerente e respiratorio, da manifestazioni oculari e da fatti nervosi spastici o paralitici.

Il morbo colpisce in modo particolare i cani di razze elette, di età da due mesi ad un anno, però nelle ricorrenze violenti, si riscontra in tutte le età, non escluso nei soggetti che in passato l'avevano già superato.

In Friuli, dei casi sporadici di cimurro, ne sono sempre stati registrati, ma in questi ultimi tempi siamo in presenza di un gran numero di animali colpiti e quindi ci troviamo di fronte ad una accentuata virulentazione del germe.

La trasmissione della malattia si ha con la coabitazione di animali ammalati con quelli sani o dalla permanenza in locali già infetti, perchè il virus viene eliminato con i secreti catarrali delle mucose e perciò si trova nello scolo nasale, nel secreto congiuntivale e nelle feces. Come cause predisponenti sono ritenute le brusche variazioni atmosferiche, l'errata od insufficiente alimentazione, gli strapazzi, la verminosi intestinale, la mancanza d'igiene, ecc.

La diminuzione o la scomparsa totale dell'appetito, la svogliatezza, la depressione del sensorio, il pelo arruffato, la temperatura febbrile e persistente a 40-41° C., sono i primi sintomi della malattia. In qualche raro caso, senza altre manifestazioni sopraggiunge improvvisa la morte ed allora siamo in presenza ad una forma di cimurro acutissima. Il più delle volte invece, a questi primi sintomi succedono delle turbe caratteristiche a carico dell'apparato gastro-enterico o dell'apparato respiratorio o del sistema nervoso o della pelle.

Il virus ha una spiccata predilezione per la mucosa nasale, per le sierose, per il cuore e per il sistema nervoso centrale e quando non riesce a provocare la morte violenta del soggetto, determina nell'organismo uno stato di minor resistenza, atto a favorire lo sviluppo dei germi, ospiti abituali dell'intestino, delle cavità nasali, ecc., i quali sono la causa di tutte le varie e gravi complicazioni post cimurrose.

La durata del periodo d'incubazione della malattia, più variare da un minimo di due giorni fino a quattro settimane ed i primi sintomi, per quel senso di attaccamento che lega l'uomo al cane, sono, nella maggior parte dei casi, sottovalutati, oppure messi in relazione o alla stanchezza o ad un imbarazzo gastrico e così avviene che il proprietario s'accorge che il suo cane è ammalato soltanto quando è in preda alle manifestazioni secondarie.

Ne consegue, che ai veterinario, vengono sottoposti per la cura esclusivamente dei cani affetti da forme bronco-polmonari, o da disturbi gastro-enterici, o da congiuntiviti, o da tiche spastiche o paralitiche; queste «tindromi» spesso si associano o si complicano, ma sono sempre conseguenti al primitivo attacco del virus cimurroso.

In questi casi la terapia è limitata ad un trattamento curativo sintomatico ed il suo successo è subordinato alla gravità e molteplicità delle localizzazioni del male ed alla possibilità di resistenza dei singoli soggetti.

Esiste in commercio anche il siero curativo, che si ottiene da cavalli iperimmunizzati contro i vari bacilli che vengono separati dal sangue e dalle lesioni proprie delle diverse forme di cimurro, questo però non è specifico per il virus che dà l'infezione, ma è attivo contro i germi delle complicanze, che sono la causa della particolare gravità della malattia.

Nella mia pratica professionale, ho fatto molto uso di questo siero, ma ad onor del vero, i risultati ottenuti furono mediocri o addirittura nulli, mentre una buona profilassi è possibile realizzare con il sistema di vaccinazione misto-contemporaneo, con due interventi, mediante un vaccino specifico ed un vaccino paraspecifico. Quello specifico viene preparato con il cervello di cani affetti da cimurro nervoso, quello paraspecifico si ottiene da estratti di milza, asportata in periodo pregonico da cani colpiti da cimurro in forma grave con complicazioni polmonari e gastro-enteriche. Questo sistema di vaccinazione (metodo Vacchi-Finzi) mi ha dato degli ottimi risultati, in quanto che nei casi ove non è riuscito a provocare una vera e propria immunità, ha evitato le gravi complicazioni anche nei riguardi della forma nervosa che è sempre la più temibile.

E' consigliabile quindi sottoporre i cani alla vaccinazione anticimurrica preventiva e non attendere l'insorgere della malattia perchè in quel caso poco si può attendere dalla cura, così facendo ci sdebiteremo un poi verso l'amico fedele che rende all'uomo tanti ed utili servigi.

Dott. A. Rigutto

La voce dei lettori

I "ricuperi" e gli statali

Caro «Popolo»

Ti chiedo un po' di spazio per alcuni rilievi circa i cosiddetti «ricuperi», vale a dire sul sistema, da qualche tempo, invalso, da parte della pubblica Amministrazione, di operare delle forzate decurtazioni, sulle magre retribuzioni degli impiegati statali a titolo di rimborso di somme in fine pagate per lo passato.

Che l'impiegato sia tenuto a rifondere le somme indebitamente percette, nessuno contesta: si contesta il diritto dell'Amministrazione di far scontare errori suoi ai propri dipendenti errori che sono una conseguenza di un lungo lasso di tempo, alle più delle volte di non chiara disposizioni legislative, che danno luogo, alle più disparate interpretazioni.

E valga qualche esempio:

Nell'ottobre dell'anno scorso gli statali hanno frutto di una doppia mensilità. E così pure nel febbraio scorso. E' da rilevare, che la provvidenza, giunse assolutamente inattesa, perchè non richiesta, nè sollecitata da alcuni. Ora si apprende che bisogna restituire le anzidette mensilità! E' da supporre che se la cosa fosse stata chiarita fin da principio, e se la classe impiegatizia fosse stata previamente interrogata, avrebbe risposto con un rifiuto alla troppo onerose elargizioni.

In quanto alla famosa indennità di bombardamento (che secondo legge va ragguagliata alla diaria per indennità di missione) a distanza di parecchi mesi, si apprende che la liquidazione va fatta sulla base della vecchia e non già della nuova diaria.

E ciò quando la legge non distingue e con la conseguenza che l'impiegato è costretto a rifondere alla Amministrazione quanto ha in più percetto, con effetti disastrosi sulle sue modeste risorse!

E così a forza di falcidie, tante famiglie vedono in perpetuo allarme, sotto la spada di Damocle, di uno dei tanti «ricuperi» che improvvisamente giunge a dissestare il magro bilancio, e i benefici economici, generosamente elargiti dal Governo, vengono, in tal modo, ad essere resi totalmente vanti.

Grazie dell'ospitalità.

(Segue la firma)

E i maestri a riposo?

Caro «Popolo del Friuli»,

leggo l'articolo «La situazione degli statali» Tutto sta bene ed hanno ragione gli statali di ruolo e non di ruolo. Che cosa dobbiamo dire però noi maestri elementari a riposo, che per nostra sfortuna dipendiamo dalla Cassa M. P. di Depositi e Prestiti e perchè non siamo statali, ancora non ci fu concesso sulle nostre misere pensioni, l'aumento del 20 per cento? Noi, non ci vergogniamo a ripeterlo su queste colonne, noi siamo ridotti in condizioni di estrema indigenza dato il travolgente rincaro della vita dura e misera. Abbiamo dato tutto per il benessere della scuola italiana, abbiamo sofferto in silenzio. Or dunque, chiediamo, quando ci sarà concesso il suddetto aumento?

E' un anno che aspettiamo e speriamo fiduciosi nella equa giustizia di chi si deve occupare anche di noi.

(Segue la firma)

BENEFICENZA

a mezzo de "Il Popolo del Friuli,,

Al Rifugio Bearzi. - Per onorare la memoria di Felicita Bortoluzzi, Luigi e Gilda Ponte, L. 100.

Alla Casa Ozanam. - Per onorare la memoria di Ettore Cozzi: avv. Luciano Veritti, L. 250.

All'Istituto Tomadini. - Per onorare la memoria di Antonio Deanz: famiglia Ercole Cera, L. 23.

Altre offerte

Alla «Dante Alighieri». - Per onorare la memoria di Evandro Bartolini da Genova, co. G. B. Valentinis, L. 100. Per onorare la memoria della prof. Fabia Savini: co. G. B. Valentinis, L. 50. Per onorare la memoria del co. ing. Emilio Orti Manara: Giovanni Marsolin, L. 10.

Un orologio smarrito

Quella persona che fu vista raccogliere un orologio da polso — caro ricordo di famiglia — ieri nel pomeriggio verso le ore 15.30 dinanzi allo sportello del consorzio agrario provinciale, è pregata riportarlo all'Ufficio Pubblicità de «Il Popolo del Friuli». Sarà ricompensato con lauta mancia.

Per una grande calzoleria

in una tranquilla località della Germania del Sud, si ricercano subito 150 calzolai Si garantisce un ottimo trattamento e ogni cura sociale. Per l'assunzione presentarsi personalmente oppure scrivere al portinaio del Cotonificio Veneziano di Torre di Pordenone.

Il giorno 13 dicembre è esalata serenamente, munita dei conforti religiosi, l'anima buona di

Luisa Rochis Del Giudice

Ne danno, addolorati, il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, secondo il desiderio espresso dalla cara estinta, il marito generale LUIGI ROCHIS, i nipoti Comandante PRELLI con la moglie CARMELA e i figli GIOVANNI e MARIA LAVINIA (assenti); dott. ALFONSO DE NICOLA (assente) con la moglie CRISTINA DE NICOLA PRELLI e il figlio dott. PIETRO DE NICOLA (assente), ENRICO COPPI con la moglie LUISA PRELLI (assenti) e l'affezionata e fedele GIOVANNA DE CANDIDO.

Udine, 14 dicembre 1944.

Nel bacio del Signore il giorno 13 corrente alle ore 9 è salita al cielo l'anima benedetta del piccolo

Franco Sacilotto

DI ANNI 4

Ne danno il doloroso annuncio: il PAPA' (assente), la MAMMA, il fratellino CORRADO, la sorellina TERESA, i nonni FINATI, la nonna SACILOTTO, gli ZII, le ZIE e i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno a Pasian di Prato oggi alle ore 9.

Pasian di Prato, 15 dicembre 1944.

Stamane, improvvisamente, cessava di vivere

Teresa Battellino ved. Vignuda

DI ANNI 77

Ne danno il triste annuncio: i figli GIOVANNI, EMMA, CESIRA, MARIA, il fratello GIROLAMO ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domani, partendo dall'abitazione dell'estinto, alle ore 9.30.

S. Daniele, 14 dicembre 1944.

Notizie dalle terre invase

Sono giunte notizie dalle terre invase per: Vincenzo Angelutti, Giovanni Bisch, Angiolina Cassetti, Giovanna Curti, Renato Federzoni, Lidia Pianti, Maria Rivetti, Maria Romo o Ramo, Anna Coppola, Ines Colla, Pia Quilla Maria, Leda Menegasto Fattorotti, famiglia Arancini, Mercede Canorizzio, Ines Chievoni, Domenico Venuello, Celestina Cavagna Dorigo, Maria Francescutti, Pierina Riccogna, Emilia Fallevadella.

Gli interessati possono rivolgersi all'Ispettorato provinciale dei Gruppi femminili fascisti repubblicani (sede: via Paolo Sarpi n. 12/3) ogni giorno dalle ore 10 alle 12.

Orario dell'oscuramento

L'orario dell'oscuramento è così fissato:

oggi dalle ore 16.51 alle ore 7.0; domani sabato dalle ore 16.51 alle ore 7.10.

Cronaca mesta

Valentino Sgobino

Largo cordoglio ha suscitato la morte di Valentino Sgobino deceduto a 41 anni dopo intensa vita di lavoro. Ai funerali, ch'ebbero luogo ieri alle ore 10 con partenza dall'abitazione in via Piazza d'Armi 1, convennero molti amici e conoscenti per portare l'estremo omaggio al defunto. Tra le corone inviate, notavansi quelle del fratello e dei nipoti Alberto, Giuseppe e Giovanni, nonchè quella della vedova e dei figli Pietro e Giovanni che posavano sulla bara. Al feretro erano quattro amici dell'estinto. Il feretro era accompagnato dai familiari, dai parenti e da molti conoscenti. Il corteo funebre scese alla parrocchiale del Sacro Cuore in via Cividale per le esequie; ricomposti poi, la salma venne accompagnata al riposo. Alla famiglia e parenti vive condoglianze.

Umberto Cominotto

E' stata accompagnata ieri nel pomeriggio all'estrema dimora, la salma del compianto Umberto Cominotto; spentosi improvvisamente — come abbiamo dato ieri notizia — dopo una esistenza onestamente vissuta nel lavoro, creandosi una rinomanza quale legatore di libri e concedendosi, nelle pause della fatica quotidiana, il diversivo del canto al quale era assai appassionato e per il quale aveva dedicato con volontà e studio i suoi anni migliori, purtroppo senza fortuna.

Una folla imponente di amici e di conoscenti, hanno voluto recare alla salma del «buon Berto» l'ultimo, commosso saluto; largamente rappresentato il popolare rione del Redentore. Notata pure una numerosa rappresentanza delle maestranze e della direzione dello stabilimento Arti Grafiche Chiesa ove lo scomparso da vari anni prestava la sua apprezzata opera.

La bara era ricoperta da un fascio di fiori, affettuoso omaggio del fratello Attilio e della sorella Maria; il carro funebre era fiancheggiato dagli amici e colleghi di lavoro: Luigi Fontana, Danilo Ligugnana, Renato Feruglio e Armando Cavedali. Seguivano il feretro i familiari e diversi parenti ed una lunga fila di accompagnatori.

Dopo le esequie celebrate nella parrocchiale del Redentore, la salma è stata accompagnata in Cimitero. Ai fratelli, ai parenti tutti, rinnovate espressioni di cordoglio.

All'Ospedale Civile di Udine il 14 corrente alle ore 6, munita dei conforti religiosi, si è serenamente spenta

Celestina Venier in Merluzzi

Il MARITO, desolato per la grave perdita, le sorelle LUISA, MARICI con il MARITO, i fratelli CARLO e LUIGI con la MOGLIE, i NIPOTI, la famiglia MERLUZZI ed i PARENTI tutti partecipano addolorati.

I funerali avranno luogo in Magnano in Riviera sabato 16 corrente alle ore 11, ove la cara salma verrà trasportata da Udine.

Magnano in Riviera, il 15 dicembre 1944.

Mercoledì 13 corrente si è spenta

Margherita Stroili in de Carli

La MAMMA, il MARITO, i FRATELLI, la SUOCERA, le COGNATE, i COGNATI ed i NIPOTI ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 16, in Camino di Codroipo alle ore 10.

Si ringraziano con questo mezzo tutte le gentili persone che vorranno, in qualsiasi modo, onorare la cara memoria dell'estinta.

Camino di Codroipo-Gemona, 14 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

CARMELA e LUIGI BALLIANA, chiusi nell'immenso dolore, esprimono il loro commosso ringraziamento alle Autorità, parenti, amici e a tutti i buoni che con slancio amorevole parteciparono al loro strazio o onorarono la memoria dei loro adorati figli

Mario, Pierantonio e Maria-Maddalena

Ringraziano in modo particolare gli Ecc.mi Vescovi di Concordia e di Vittorio Veneto, le Rev. Suore Maria Bambina di Sacile le quali prodigarono le ultime pietose cure ai diletti scomparsi componendone le care martoriate spoglie.

Dall'Ospedale Civile di Udine, 10 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI commossi per la manifestazione di affetto tributata al loro caro

Antonio De Anna

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano Autorità, Clero e tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria dell'amato estinto.

Udine, 14 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

I fratelli COMINOTTO profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Umberto

ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria dell'amato estinto.

Udine, 14 dicembre 1944.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Udine

14 dicembre 1944

NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	1

NASCITE

Faiza Bruno (V nato) di Secondo e di Dose Caterina; Cedaro Gianfranco (I nato) di Tommaso e di Luigia e di Bellina Elisa; Parussini Valter (III nato) di Vittorio e di Teresa, Olella.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Romanin Ingleso perito industriale con Cassetti Dirce casalinga; Pesce Italo autista con Barbetti Carmela casalinga.

MATRIMONI

Samperi Giuseppe impiegato con Andrin Lucia impiegata; Lessenuti Marino impiegato con Candoni Vanda casalinga.

MORTI

Cedaro Gianfranco di Tommaso ch.to Luigi di ore 5.

Vittima dell'imprudenza

Un ragazzo gravemente ferito per lo scoppio d. una bomba

— La cronaca deve registrare, purtroppo, ancora un caso di imprudente maneggio di ordigni esplosivi rinvenuti da ragazzi nella campagna. L'infortunato di oggi è Candido Florean di Giuseppe, di 8 anni, residente a Torreano di Cividale. Egli rinveniva nel girovagare per la campagna, una bomba a mano e incuriosito volle tentarne lo smontaggio, provocando così l'improvviso esplodere dell'ordigno che gli straziava entrambe le mani mentre una piccola scheggia gli si conficcava nell'occhio sinistro.

Lo sfortunato ragazzo è stato più tardi trasportato al nostro Ospedale ove i sanitari dell'astanteria, vista la gravità delle ferite, lo accoglievano riservandosi la prognosi.

IL GIORNO

Venerdì 15 dicembre (350-16)
S. Valeriano martire

FARMACIE DI TURNO

Oggi e domani presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Conti, via Gemona; Manganotti, via Poscolle. Servizio notturno: farmacia Beltrame, piazza Contarena.

COPRIFUOCO

Inizia ore 22; termina ore 5.

OSCURAMENTO

Inizia ore 16.51; termina ore 7.0.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - NOTTE D'INCANTO, con Javor e Lilj Murati. Ore 14.

GARIBALDI - AVVENTURA DI VIAGGIO, con Hans Moser. O. 14.

PUCCINI - UN GRAN UOMO MIO MARITO. Ore 14.

IMPERO - DAGLI APPENNINI ALLE ANDE, con G. Barbetti. O. 14.

Annunci economici

COMMERCIALI

L. 1 la parola, minimo L. 10.

ACQUISTASI oppure noleggiasi urgenza motocarro portata 10-12 quintali. Offerte Pubblicità 6870 Popolo Friuli.

ACQUISTEREI macchina cinematografica nuova o usata. Offerte 6884 Pubblicità Popolo Friuli.

ACQUISTO mobili usati. Bernardis Firmo (Corte Caffè alle Alpi).

ARMONIUM cambiamento tastiera, tre registri due ginocchiere, vendo via Mazzini 4.

CALENDARI murali prenotazioni accettansi Tipografia Del Bianco.

CERCASI mobili ufficio cuoio stato. Rivolgersi viale Venezia 54.

CERCASI calcolatrice Facit tastiera ridotta. Offerte 6880 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCO occasione bilancia automatica, affettatrice, registratore cassa. Offerte 6888 Pubblicità Popolo Friuli.

PIANOFORTE verticale originale John Bell Berlino perfetto stato, vendesi causa trasferimento. Scrivere Pubblicità 6882 Popolo Friuli.

SI ACQUISTANO vecchie librerie. Rivolgersi via Bertaldia 3.

2 PELLICCIE 2 giacche cuoio vendo. Via Aquileia 78 a.

SCARPE uomo doppia suola cuoio n. 40 scamperei con scarponcini bambino n. 28-29. Offerte Pubblicità 1002 Popolo Friuli.

LEZIONI CONVERSAZIONI

L. 1 la parola minimo L. 10

UNIVERSITARIA impartisce lezioni materie scuole medie. Pubblicità 6877 Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO

L. 1 la parola minimo L. 10

CERCASI autista residente Udine pratico gassogeno. Telefonare 19.47.

CERCASI guardiano notturno. Rivolgersi Comitato Opera Balilla. Via Asquini.

DATTILOGRAFA massimo quindicenne, pratica lavori ufficio buona calligrafia cerca studio professionale. Rivolgersi Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

L. 1 la parola minimo L. 10

APPARTAMENTO ammobiliato parecchi vani centrale, scambiasi con altro periferia. Offerte 6895 Pubblicità Popolo Friuli.

CONIUGI senza figli cercano piccolo appartamento ammobiliato per solo durata guerra. Rivolgersi Pubblicità 6893 Popolo Friuli.

Annunci sanitari

Dott. Ermes Faioni
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rialto n. 1
UDINE
Riceve dalle 14.30 alle 17.30, tel. 16-49

Il Dott. T. Baldassarre
ha ripreso visite e consulti nella propria Casa di Cura per MALATTIE DEGLI OCCHI
UDINE
Via Duca d'Aosta 5 - Tel. 2.69

Dott. G. De Checo
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE PELLE
e GENITO URINARIE
Cura delle vene varicose
Riceve in via Manin 17 Tel. 5.24
UDINE

Gabinetto Dentistico Dott. A. Ferraguti
UDINE - Via Paola, 26
MARTEDI' MERCOLEDI' - SABATO
Ore 10 - 18

Annonaria

Fornitura di carne alle convivenze

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che, a seguito accordi presi con l'Unione fascista dei commercianti, le mense e convivenze costituite a tutt'oggi continueranno a prenotarsi, per la fornitura della carne, presso il fornitore di loro gradimento. Per le mense e convivenze di nuova costituzione la fornitura verrà effettuata dalla macelleria che sarà indicata dal Co.Pro.Ma. su proposta dell'Unione fascista dei commercianti.

Distribuzione di carne ai malati

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che a partire da domani 16, tutte le macellerie del Capoluogo sono autorizzate, fino a nuovo ordine, alla distribuzione della carne agli ammalati. I tagliandi relativi a tale fornitura dovranno essere versati al Co.Pro.Ma. il lunedì di ogni settimana.

Carni bovine nel capoluogo

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la distribuzione delle carni bovine di normale consumo si effettuerà, in ragione di grammi 100 pro capite, domani 16 e domenica 17 corrente, verso presentazione da parte del consumatore al proprio macellaio del tagliando n. 157 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione. Negli stessi giorni e con le solite modalità verranno distribuite anche le carni di bassa macelleria.

I macellai provvederanno a versare i tagliandi al Co.Pro.Ma. improrogabilmente entro la giornata di lunedì 19 corrente; detti tagliandi non potranno superare il numero delle prenotazioni raccolte.

Distribuzione di saponina nel capoluogo

Prossimamente avrà luogo nel Capoluogo una distribuzione di saponina in ragione di grammi 100 pro capite, a valere per i mesi di novembre e dicembre. Il prelievo si effettuerà con il tagliando n. 290 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione.

Il prezzo del formaggio grana 1943

I prezzi del formaggio grana 1943 sono così fissati: da grossista a dettagliante, al quintale, lire 2514; da dettagliante a consumatore, al kg. lire 31,50.

Un concerto sinfonico vocale al Liceo Classico "Stellini,,

Domani, sabato, alle ore 17,30, nell'aula magna del Liceo Ginnasio «J. Stellini» Giardino Grande, l'orchestra stabile del Comando «Adria», diretta dal maestro Domenico De Rosa, terrà un concerto di musica sinfonica vocale con la collaborazione del soprano Silvana Brandolini e del tenore Gualtiero Santorini.

Verrà svolto il seguente programma:

Parte I. — 1) Rossini: *L'Italiana in Algeri, sinfonia* - 2) Petri: *Acqua chèta*, fantasia dell'operetta - 3) Puccini: *Turandot*, «Tu che di gel sei cinta», soprano - 4) Puccini: *Manon Lescaut* «Donna non vidi mai», tenore

Parte II — 1) Lehar: *Le belle Poleane*, gran valzer - 2) Giordano: *Andrea Chénier* «La mamma morta» soprano 3) Puccini: *Turandot* «Non piangere, Liù», tenore - 4) Ponchielli: *Gioconda* - Danza delle ore».

Al concerto sono invitati i familiari e i parenti dei soldati della Difesa Territoriale e tutti gli appassionati di musica della città.

Il successo della mostra dell'Opera Balilla

Otto giorni d'apertura, 1416 visitatori, è il consuntivo della Mostra dell'O. B. Non si poteva aspettarsi successo migliore. Particolarmente ammirati sono stati, oltre i lavori di pittura, quelli femminili confezionati con lana «Angora» filata al corso dell'Opera Balilla ed i lavori d'artigianato domestico.

Se l'esito è stato oltremodo lusinghiero, ne va data lode a tutti i membri del Comitato ed in modo particolare al Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica e all'Artigianato provinciale che il comitato provinciale sentitamente ringrazia.

Notiziario scolastico

Liceo Tecnico. - Il Preside del Liceo Tecnico «Zanon» di Udine, avverte gli interessati ch'è indetta una sessione straordinaria d'esame di abilitazione, idoneità alle varie classi e di ammissione, per coloro che, già regolarmente iscritti, si sono trovati nell'impossibilità di prendere parte ad uno o ad entrambe le sessioni di esame dell'anno scolastico 1943-44, per ragioni dipendenti dallo stato di guerra. Tali ragioni dovranno essere comprovate da documenti da allegarsi alla domanda.

La sessione avrà luogo: per l'ammissione e l'idoneità nei giorni di lunedì 8 e martedì 9 gennaio 1945-XXIII con inizio alle ore 9; per l'abilitazione commerciale e per geometri nei giorni di mercoledì 10 e di giovedì 11 gennaio 1945-XXIII, con inizio alle ore 9.

Le domande, rivolte al Preside, dovranno essere presentate entro il giorno 6 gennaio e redatte su carta legale da L. 6.

Liceo Scientifico Governativo «G. Marinelli». - La Presidenza del Liceo Scientifico Governativo «G. Marinelli» di Udine comunica che è indetta una sessione straordinaria di esami di maturità, idoneità, promozione e ammissione, riservata agli studenti che non hanno potuto partecipare ad entrambe le sessioni o a quella autunnale dell'anno scolastico 1943-44 per ragioni militari o per motivi dipendenti dallo stato di guerra. Gli esami avranno inizio il 9 gennaio 1945 alle ore 9 con la prova grafica di disegno.

Gli interessati possono rivolgersi per informazioni alla Segreteria della scuola.

Liceo Tecnico Industriale per costruttori Aeronautici. - Si porta a conoscenza degli interessati che nei giorni sottoindicati avranno luogo esami di ammissione, promozione, idoneità e licenza quale proseguimento degli esami delle sessione autunnale. A tali esami possono essere ammessi tutti gli allievi che non hanno potuto presentarsi a tutte od a parte delle prove della sessione normale per ragioni militari o per motivi dipendenti dallo stato di guerra. Coloro che conseguiranno la promozione potranno essere iscritti alla classe immediatamente superiore.

Diario delle prove per tutte le classi: 27 dicembre, inizio alle ore 8, disegni; 28, 29, 30 dicembre e 2 gennaio, inizio ore 8, officine; 3, 4, 5 gennaio, inizio ore 8, orali.

Le domande, in carta bollata da lire 6 per gli allievi del Liceo, con i relativi documenti giustificativi, dovranno essere presentate presso la Segreteria entro il giorno 23 dicembre corrente.

Funzione salesiana

Domani 16 corrente alle ore 7.30, nella chiesa del Monte dei P